



Bodleian Libraries

UNIVERSITY OF OXFORD

This book is part of the collection held by the Bodleian Libraries and scanned by Google, Inc. for the Google Books Library Project.

For more information see:

<http://www.bodleian.ox.ac.uk/dbooks>



This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 2.0 UK: England & Wales (CC BY-NC-SA 2.0) licence.



TAYLOR INSTITUTION

Y 96.

BEQUEATHED

TO THE UNIVERSITY

BY

ROBERT FINCH, M. A.

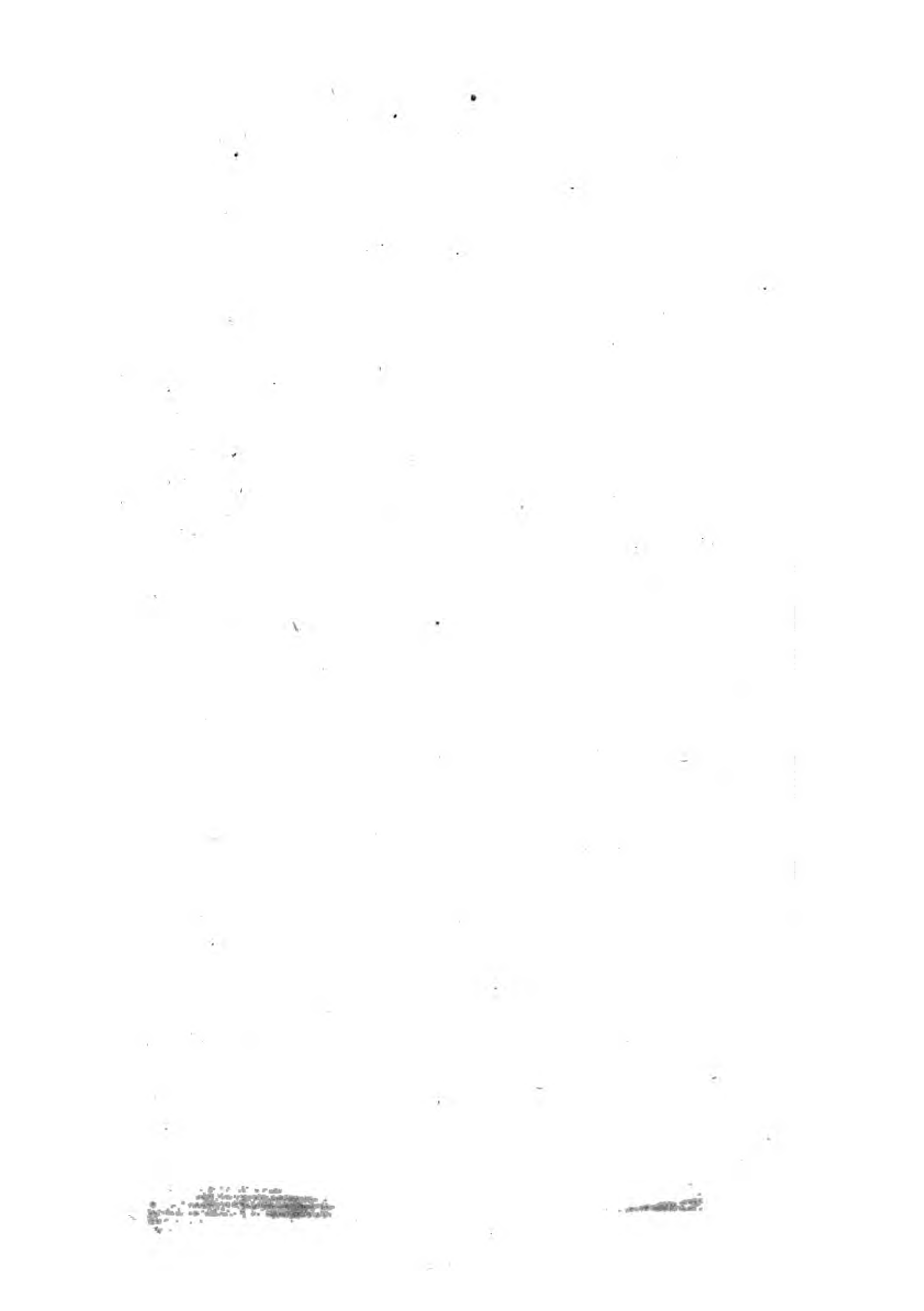
OF BALLIOL COLLEGE



E. Coll. Bal. Oxon.

343





MANCIA PER L'ANNO NUOVO
A UNA DAMA

O

A VVISO AD UNA FIGLIA

Opuscolo Originale Inglese

DI

GUGLIELMO SAVILE MARCHESE D' HALIFAX
Tradotto da F. M.

DAMA INGLESE DI GRAN QUALITA'.

DEDICATO

A MADAMA LA CONTESSA

TERESA DI CASTELBARCO

SIMONETTA



IN VERONA MDCCXXXIV.

Per Giovanni Alberto Tumermani Librajo
CON LICENZA DE' SUPERIORI.





MADAMA

P Erchè la presente Operetta
composta da Guglielmo Savile
Marchese d' Halifax Inglese;
ed in Italiano tradotta da una Gran
Dama della stessa Nazione riguarda
particolarmente il buon costume, e re-
golamento d' un animo signorile, sono

X 2 stato

stato per alcun tempo dubbioso meco
stesso pensando a qual Persona fosse
cosa più convenevole il dedicarla, di
cui le azioni, dal paragone del pre-
sente Trattato lode più tosto, anzi
che un tacito rimprovero dalla spro-
porzione o dissomiglianza fossero per
riceverne. Quindi è che portatomi ne'
giorni scorsi in Milano, e di Voi con
applauso di tutti avendo più volte
udito ragionare, e commendare uni-
versalmente le rare doti che adornano
l'animo vostro, osservata una giusta
convenevolezza trà quest' Opera e Voi,
un ferventissimo desiderio in me si è
subito acceso di donar a Voi questo Li-
bro, che come cosa a Voi somigliantis-
sima

sima pareami dover essere cosa vostra. Opportuna però al mio ritorno alla Patria si presentò l'occasione di umiliarmi a Voi col mezzo della Contessa GIULIA di SEREGO PELLEGRINI vostra Cugina, Dama non meno insigne per l'Illustre Nobiltà della nascita che per la rara elevatezza dello spirito, con la scorta della quale affidato della somma generosità vostra, e compiacendomi della mia giusta scelta mi sono fatto coraggio d'offerirvi il presente Libretto. Ravvisando in Voi dunque tutti que' pregi, che vi distinguono fra molte altre come lo siete altresì nella chiarezza del sangue da cui uscite de' Conti di

CA.

*CASTELBARCO , ed a cui siete
unita nella Casa SIMONETTA ,
posso assicurarmi che più dal vostro
esempio che dalle molte lezioni di
questo Libro , s' animerà ognuna all'
imitazione di Voi , di cui per non più
offendere la singolare Modestia , ba-
ciandovi con la più umile riverenza
le mani mi protesto di essere con tutto
l' ossequio*

Verona li 2. Marzo 1734.

Umiliss. devotiss. obligatiss. Servitore

Gio. Alberto Tumermani.

TAVOLA

DI MATERIE PRINCIPALI

Che nel presente AVVISO
si contengono.

<i>Introduzione.</i>	<i>pag. 1</i>
<i>Della Religione</i>	<i>pag. 4</i>
<i>Del Marito</i>	<i>pag. 17</i>
<i>Della Casa , della Famiglia, e de Figli</i>	<i>pag. 47</i>
<i>Del Portamento, e della Con- versazione</i>	<i>pag. 66</i>
<i>Dell' Amicizia</i>	<i>pag. 81</i>
<i>Della Censura</i>	<i>pag. 86</i>
<i>Della Vanità, e dell' Afetta- zione</i>	<i>pag. 92</i>
<i>Dell' Orgoglio</i>	<i>pag. 102</i>
<i>De i Divertimenti</i>	<i>pag. 106</i>
<i>Del Ballare</i>	<i>pag. 110</i>

NOI REFORMATORI
DELLO STUDIO DI PADOA.

HAvendo veduto per la Fede di Revisione,
& Approbatione del P. F. *Lauro Maria Piccinelli Inqu. di Verona* nel Libro intitolato :
Mancia per l' Anno nuovo ad una Dama o sia Avviso ad una Figlia, tradotto, non v'esser cos' alcuna contro la Santa Fede Cattolica, & parimente per Attestato del Segretario Nostro; niente contro Principi; & buoni costumi, concedemo Licenza a *Gio: Alberto Tumermani Stampatore in Verona* che possi esser stampato, osservando gli ordini in materia di Stampe, & presentando le solite copie alle Pubbliche Librerie di Venezia, & di Padoa.

Dat. 28. Agosto 1733.

Gio: Francesco Morosini Cav. Ref.

Andrea Soranzo Pr. Ref.

Pietro Grimani Cav. Pr. Ref.

Agostino Gadaldini Segr.

1

AVVISO AD UNA FIGLIA

Introduzione

Cara Figlia



Rovo che fino i nostri più dilettevoli pensieri sono inquieti: vogliono questi essere in movimento, e la mente non può aver quiete mentr'ella è occupata da una favorita passione. Voi siete al presente il principale oggetto della mia cura non che della mia tenerezza, la qual talora mi rapisce in visioni: Visioni del vostro esser felice nel Mondo, e che sono convenevoli a miei parziali desiderj più che alle mie ragionevoli speranze per voi. Qualche volta poi, quando i miei timori prevagliano, mi raccapriccio come se io fossi sorpreso

A dalla

dalla vista di gran pericolo, al quale una fanciulla dev' esser esposta. Quanto più voi siete vivace, tanto più siete soggetta ad offese; come le più delicate piante sono le più facili ad appassire per la brina. Nel mentre voi scherzate, tutta innocenza; il dispettoso Mondo vi morderà, se non farà vostra guardia la Cautela. La mancanza d'accuratezza, cara figlia mia, non è mai scusata; poichè a riguardo di questo Mondo, ella à il medesimo effetto, che la mancanza di virtù. Uno spirito che si di buon'ora germoglia, à maggior uopo di ricovrarsi sotto alcune regole; come i teneri fiori d'esser sotto a distesa Coperta che gli preservi dall'essere annebbiati. Vi conviene pigliare in buona parte l'essere ripulita da una sì affettuosa mano, come quella d'un padre. Qualche amarezza è forse nella mera obediienza; e il naturale amore della libertà contribuisce forse a rendere

AD UNA FIGLIA. 3

re fino gli ordini d'un Genitore difficili. Qualche interna resistenza è sempre dove il comando, e non la volontà ne sospinge; ma quando un Padre lascia a parte l'autorità, e persuade solamente con la sua tenerezza; non vi converrebbe il bel pregio della Docilità, se non avessero in voi le parole sue tutto il peso.

Una gran parte di quel che vien detto nel seguente discorso, sarà forse al disopra della presente Portata del vostro intendimento; ma egli divenendo ogni giorno più grande; in poco tempo arriverà a quel segno, e ve lo renderà molto agevole. Sono volonterosamente di cominciare ad istruirvi prima che la vostra Mente sia formata, essendo questo il tempo nel quale ella è più capace di ricevere un colore, che penetrando in lei, sarà più durevole. Pochissime cose s'imparano bene senz'averne avuti di buon'ora i precetti, e quelle allor

bene impresse, diventano poi naturali; noi non siamo in oltre sicuri mai di ritenere quel ch'è valevole; finchè per abito continuo non l'abbiam fatto una parte di noi.

Forse non avrò saputo disegnare il Ritratto d'una compita Dama; ma senza dubbio ò delineato quello d'un amoroso Padre: se ne vorrete prendere un'esatta copia, io presumerò con l'Opramia, d'assicurarvi che non farete una cattiva figura. Datemi credito bastante a farvene far poi la prova, e sarò certo che nè i vostri, nè i miei desiderj mai faranno delusi,

Della Religione.

LA prima cosa da considerarsi è la Religione: ella dev'essere il principale oggetto de' vostri pensieri; poichè farebbe vano il diriggere la vostra condotta nel Mondo, e ricordarsi di quella
che

AD UNA FIGLIA. 5

che dovete avere verso Quegli che 'l fece . La Religione è rigorosamente la sola cosa necessaria : vi conviene riceverla nella Mente , e quindi farla passare nel cuore , e ritenervela sì forte ; che non ne abbiate mai a perdere il possesso: ma bisogna distinguerne la realtà dall'apparenza . La Religione non consiste nel credere la leggenda delle babilie , tra le quali i fanciulli sono nudriti di latte e di favole , di stregherie , di predizioni e di cose stupende . Noi fuggiamo in prima età sì avidamente quest'inganni ; che il nostro intendimento maturo à poi molto da fare a pulire la mente da tali sciocchezze . Le Istoriette sono così piacevoli , che non solamente le crediamo ; ma le riferiamo ad altri : il che fa un tal poco penosa la scoperta della verità , facendone perdere un sì largo campo di cantafavole dove ci faremmo potuti divertire , e facendone in oltre arrossire per averle pur mai credute.

te. Questo è un farsi beffe del Mondo, e un imputare all'onnipotente DIO, che la Provincia assegnata da lui al Diavolo sia una specie di gioco come quel della Cieca, o come un gioco di mano per illusione dell'Uman Genere: ed è tanto lontano dall'essere Religione, quanto egli è piuttosto una immaginazione vana, ed à solamente il diritto d'esser chiamato quella sorta di Bacchettoneria, di cui l'Ignoranza è l'indubitata madre. Senza competenza o contesa, queste Dispute sono perciò da deporfi con l'abito fanciullesco: e voi dovete vergognarvi d'esser sorpresa in loro, come d'esser trovata a giocare con le bambole in una età dove tutt'altro s'aspetta da voi. La seconda cosa d'osservarsi è che la Religione egualmente consiste poco in alte grida, e in divote convulsioni in palese. Alcune Dame sono in così gran moto a chiesà, che si potrebbe giurare che il ver-
me

AD UNA FIGLIA. 7

me della coscienza le fa cotanto inquiete: Altre vogliono impiegare talmente gli occhj or a divote fissazioni, ed ora a lusinghiere occhiate; che la non naturale mistura rende fino i loro più cari sguardi in quel tempo ridicoli. Queste affettate apparenze sono sempre sospette, come i profumi molto forti che sono generalmente stimati non troppo buoni Sintomi in quelli che ne fanno uso. Sia perciò la vostra seria Divozione riserbata ancora per la vostra Camera dove potete avere l'onnipotente I D D I O a voi stessa. In pubblico siate sempre composta, e non indecentemente mai trascurata, nè affettata nell'altro estremo.

Non è vera Divozione il mostrare un fiero Zelo contro a quelli che ne abbiano smarrito il vero Camino. La parzialità per noi stessi ne fa spesso prendere per un Dovere, l'Invettiva contra gli altri; e sospinti dal proprio concetto,

diamo colpi spietati, credendo che le ferite che facciamo siano meritorie, e che combattiamo per la causa di DIO: quando la verità è, che cerchiamo solamente di render noi più cospicui. La nostra divozione troppo spesso si mostra in quella forma che confassi al nostro temperamento. Il Colerico diviene aspramente severo contro a tutti quelli che dissentono da lui, si serve d'ogni testo della Scrittura che seconda la sua complessione, e perchè lo sdegno di DIO talvolta s'accese; egli conclude che l'Ira è una Divina virtù, ed è così lontano dall'immaginarsi che il suo maligno Zelo abbia bisogno d'apologia; che se ne stima di molto, anzi ne trionfa. Altri la cui natura è più credula dell'ordinario, non ammettono confini o misure alla loro credulità: s'insuperbiscono di stenderla come i Principi i loro Dominj, non considerando che la nostra Mente come il nostro

AD UNA FIGLIA. 9

stro stomaco, è capace d'esser ripiena, e che come l'uno vien distrutto dal ricever più ch'egli possa digerire; così la nostra ragione può esser estinta se viene oppressa dal peso di troppo strane cose. Il Malinconico, e l'Acre sono portati a porre una gran parte della loro Religione in sembianti di depressione, e di mal umore, e con faccia insociabile, declamano contra gl'innocenti piaceri della vita con tanta severità, quanta potrebbero averne contra i maggiori delitti. Ciò generalmente non è altro che una maschera, e v'è di rado qualche realtà. Non v'è alcuna cosa che sia migliore per esser aspra, e sarebbe strano che la Religione lo fosse, ch'è l'ottima delle cose: potrebbe dirsi con verità che questa fastidiosa specie di Divozione à forse fatto poco meno danno nel Mondo con lo spavento, che i più scandalosi esempj con l'infessione.

Aven,

Avendovi detto in queste poche ragioni, alle quali molte più avrebbero potuto essere aggiunte, quel che non è vera Religione; egli è tempo di farvi sapere quel che lo sia. Le comuni definizioni della Religione non le sono più simili che le insegne delle botteghe lo siano a quelli Principi che si volea rappresentassero: gl'inesperti Pittori in tutt' i secoli l'anno generalmente sì mal colorita, e datole sì strane fattezze; che la di lei bellezza non facilmente si scuopre: le anno dato tutt' i più disagiati sembianti che poteano immaginarsi, e in primo luogo l'anno fatta una irconciliabile nemica della Natura, quando in realtà elle non sono non solamente amiche, ma gemelle; ed è un fare violenza ad ambedue, l'ingegnarsi di separarle. Niuna cosa è tanto umana e allettatrice, quanto la pura e non Sofisticata Religione: In vece di porre non necessarj pesi sopra

AD UNA FIGLIA. II

pra la nostra natura , ella ne follieva da' più grandi delle nostre passioni et abbagli : In vece di sottometerci con rigore , ella ci redime dalla schiavitù di noi stessi che siamo severissimi padroni , mentre sotto l' usurpazione de' nostri Appetiti siamo senza limiti e senza freno .

La Religione è una cosa lieta , e così lontana dall' essere sempre in contesa co' l' buon' umore ; ch' ella è inseparabilmente unita a quello : niente spiacevole le appartiene , benchè altri abbiano fatto il possibile con l' inesperienza , per darle un cattivo sapore . Un savio Epicureo potrebbe esser Religioso per amor del piacere : il buon senso è il fondamento d' amendue , et è uno stolto chi à le mire a i dilette che al buon senso uniti non sieno . La Religione è la Ragione esaltata e purificata dalle sue più grosse parti : dimora nella più alta region della Mente , dove
sono

sono poche nuvole e nebbie per offuscarla od offenderla : Ella è il fondamento non che la Corona di tutte le Virtù ; Ella è la Morale perfezionata e sublimata al sommo per via d'esser portata più vicino al Cielo : solo luogo dove la Perfezione risiede ; Ella purga l' Intendimento, e toglie via la parte terrea che s'attacca alla nostr' Anima ; Ella non à bisogno della Speranza , nè de' terrori usati per sostenerla , nè à d'uopo d'abbassarsi a pigliare in prestito alcuno argomento d'altronde che da se stessa, poichè possiamo trovare in lei ogni cosa che dovrebbe allettarci . Se vogliamo darci alla Religione ; Ella è abile a farsi apprezzar più del Mondo corrotto con tutto quel ch' egli possa offerirne ; essendo ella cotanto più ricca in ogni cosa dove la Ragione ammettasi ad esser Giudice della Valuta ; perlochè Ella merita d'esser vostra Elezione , e
non

AD UNA FIGLIA. 13

non vostro Rifugio. Vi sono alcune Dame che trovando per la troppo visibile decadenza de' loro sguardi, che non possono più risplendere: si dipingono il volto con la vernice d'un'affettata Divozione per fare una qualche figura nel Mondo: elleno si ritirano in Chiesa dove sono perseguitate dall'altrui crescente dispregio, che non si rallenta, e le siegue fino all'altare. Un così tardo pentimento è talvolta una maschera del tormentoso dolore di non esser più belle: cotesto è il micidiale pensiero che cagiona il più delle volte quei sospiri e quelle lacrime, che al di fuori appariscono impiegati a miglior fine.

Ve ne sono ancor molte d'un angosciosa Divozione, piena di caldi e di freddi Parosismi, di lunghe intermittenze, e di violente astrazioni. Questa inegualità dev'essere in ogni modo evitata. Fate che il vostro metodo sia un
con-

continuo corso di buona vita, che muova come una placida Corrente, e sia perpetua fonte d' esercizio di Virtù. Può la vostra Divozione esser serena, ma non esser costretta, e v'è d'uopo farvene un Diletto come d'ogn'altro vostro Dovere; altrimenti ella sarà di pochissima efficacia: per questa regola potrete meglio giudicare del vostro core. E mentre questi obblighi sono dilettevoli; e sono evidentemente adempiti con sincerità: ma quando sono penosi; è segno che la natura fa resistenza, durante la quale, voi non potete essere mai sicura di voi medesima. Se voi siete spesso inquieta, e troppo vivamente toccata dagli accidenti della vita, la vostra Divozione non è di metallo purissimo: v'è troppa lega; quella ch'è vera e pura, toglie l'asprezza ad ogni cosa che può dar disturbo, anzi come un balsamo che addolcisce l'acrimonia del sangue; mitiga e dilegua tutte le angosce

AD UNA FIGLIA. 15

goscie della mente . Uno Spirito Divoto à il privilegio d'esser libero dalle passioni , come alcuni Climi lo sono da ogni sorta di velenosi animali: Egli esenterà voi dalle piccole vessazioni , alle quali le altre sono esposte per mancanza di quella , e vi farà d'un temperamento non di stupida indifferenza , ma di così savia rassegnazione; che le cose mondane parranno circondarvi come una sciolta Sopravvesta , e non come un abito attillato .

Guardatevi dal cadere in quel comune errore d' applicare i Giudicj di DIO alle occasioni particolari . I nostri pesi e misure non sono competenti a fare la distribuzione della sua Misericordia o della sua Giustizia: egli à posto un velo sopra queste cose , che rende non solamente un' impertinenza , ma una specie di sacrilegio , il darne sentenza senza sua commissione .

Quanto alla vostra particolar Fede,
tene-

tenetevi alla Cattolica Religione di Cristo nella quale siete nata, sì perchè ella è solamente vera, sì ancora perchè la Ragione di continuarvi è più forse pe'l vostro sesso, di quel che altri concederebbe pe'l nostro, perchè la voluminosa ricerca della controversia è meno aspettata da voi; L'ottimo de' libri vi farà direzione bastante per non cangiare, ed essendo voi fissata e abbastanza confermata nella vostra Mente; farete meglio a tenere i vani dubbj e gli scrupoli a tal distanza; che non vi possano dare alcun disturbo. Voglio raccomandarvi un metodo d'esser rettamente informata, che mai non può mancare: acquistate intendimento, e praticate virtù, et assicuratevi allora esser tanto certo che vi sia un DIO; quanto che tutte le necessarie virtù vi saranno rivelate da Lui.

Del

Del Marito.

IN secondo luogo dovete pensare alla maniera di vivere co'l marito, e benchè questo articolo sia così generale, che poche regole possano fissarvisi, che non siano cangiabili, essendo il metodo tanto vario come il temperamento delli uomini; con tutto ciò non posso omettere alcune generali Osservazioni che con l'ajuto delle vostre proprie possano meglio diriggervi in quella parte della vostra Vita, dalla quale la vostra felicità deve dipendere.

E' uno degli svantaggi del vostro Sesso il non essere permessa alle fanciulle la Scelta del Marito. La cura e l'esperienza de' loro Parenti sono stimate più sicure guide, che la propria fantasia; e la loro modestia spesso le impedisce di rifiutare, quando i Genitori raccomandano, benchè non vi sia intieramente il loro interno consenso: In questo

B caso

caso non resta loro a far altro, se non ingegnarsi di farsi gradito chiunque fortiscono, e per un savio uso di qualunque cosa disgradevole in un marito, farsi a poco a poco sopportabile quel che negletto potrebbe col tempo produrre avversione. Dovete pensare per general fondamento, che v'è disuguaglianza ne' sessi, e che per economia migliore del Mondo, gli uomini che dovean esser legislatori, ebbero in sorte maggior partecipazion di ragione; onde il vostro sesso è il meglio preparato alla compiacenza che è necessaria per l'esercizio di quei Doveri che pare gli siano stati meglio appropriati: Ciò sembra alquanto scortese a prima vista, ma esaminato che sia; si troverà che la Natura è tanto lunge dall'esservi ingiusta, quanto ella è vostra parziale: ella à compensato talmente con altri vantaggi l'apparenza d'ingiustizia della prima distribuzione al vostro sesso; che

AD UNA FIGLIA. 19

che il Diritto di lamentarsi è passato al nostro. In vostro potere è non solo l'emancipar voi stesse, ma il soggettarvi ancora i vostri Padroni, e senza violenza far cadere la loro naturale e legale autorità a vostri piedi. Noi siamo di differenti tempore, acciò i nostri difetti siano mutualmente suppliti. Il vostro sesso à bisogno della nostra ragione per la propria condotta, e la nostra forza della vostra protezione e della vostra gentilezza per addolcirne e dilettarci. La prima parte della nostra vita è molto soggetta a voi come Nutrici, ed allora senza competizione voi regnate, e perciò avete il vantaggio di darne le prime impressioni: di poi avete più forti influenze, che bene usate, an più forza in vostro favore, che tutt'i privilegi e tutte le nostre giurisdizioni possono pretendere d'aver contro di voi: avete più forza ne' vostri sguardi, che noi nelle nostre leggi, e più potere

nelle vostre lagrime, che noi ne' nostri argomenti.

Vero è che le leggi del Matrimonio sono di più aspro stile verso il vostro sesso. Ubbidire non è una parola gentile, e vien reso meno agevole a smaltirsi, da una tanto scortese distinzione che generalmente precede ne' termini del contratto, e tanto eccessivamente sconvenevole alle buone maniere. In oltre l'universalità della regola par che sia una specie di Torto, e parrebbe ragionevole che vi fosse un' esenzione dalle regole ordinarie a favore delle Donne distinte, onde fosse tolta via la giusta eccezione che v'è contra le false misure della generale uguaglianza. Potrebbe darfi al vostro sesso, come in tutte le altre leggi, un'appellazione dal Senso litterale all'equità, nei casi che la ricercassero. Sarebbe ragionevole l'erigere qualche corte di maggiore giurisdizione, dove alcune Mogli
potel.

AD UNA FIGLIA. 21

potessero piatire, specialmente quando la natura cortese le estolle dal livello del loro Sesso, ed ottenere quivi alleggerimento e mitigazione, a proprio riguardo, d'una Sentenza data generalmente contra le Donne.

Le Cagioni di Separazione sono adesso tali; che poche vogliono comprarsi la libertà a costo d' esporre la loro modestia: e circa la disparità degli animi che più d'ogn' altra cosa ricercerebbe rimedio, le leggi non an fatta provisione veruna; tanto poco raffinati furono quei molti che le compilarono! Ciò e molto più potrebbe dirsi per dar buon colore a questa querela; ma la più breve Risposta è che l'istituzione del Matrimonio è troppo sacra per ammettere l'obbiezione della libertà; e che il supposto dell'esser il vostro sesso il più debole, à sì buon fondamento; che rende ragionevole il soggettarlo al Dominio virile. Non v'è regola tanto perfetta,

fetta , che non abbia eccezione , ma la legge presume che vi siano così poche Donne degne d'un tal privilegio ; che per comune sicurezza , il comportamento di qualche ingiustizia par molto meglio , che il rompere uno stabilimento da cui tanto dipende il buon ordine dell' Umana Società . Voi dunque dovete far il miglior uso che vi sia possibile di quel che è già statuito per legge , e per consuetudine , e non vanamente immaginarvi che possa a vostro riguardo seguire qualche cangiamento . Ma per non scoraggiarvi , come se foste sotto una irremediabile sventura ; sappiate che per mezzo d' una savia condotta farà in vostro potere il liberarvi da qualunque svantaggio . Per vostra miglior direzione voglio accennarvi le più ordinarie cagioni di disappore tra il Marito e la Moglie , acciò possiate meglio starne sull' avviso , e quando sarete maritata , conoscer come
por

AD UNA FIGLIA. 23

por rimedio alli sbagli del Marito, e prevenire i vostri.

Vi conviene dunque confiderare a primo, che vivete in un tempo il quale à rese certe fragilità tanto abituali; che se ne prende motivo a maggiori licenze. Il Mondo in questo è alquanto ineguale, e pare che il nostro sesso faccia da Tiranno, distinguendo parzialmente per noi stessi, facendo gran colpa in una donna quel che passa in un uomo sotto molto più mite censura. La radice, e la scusa di questa ingiustizia è la preservazione delle famiglie da alcuna mistura che possa portar loro qualche biasmo: E mentre il Punto d'onore continua ad esser così collocato, pare inevitabile il dare al vostro Sesso la maggiore distribuzione della pena. Ma se in ciò voi siete sotto qualche svantaggio; ne siete più che ricompensate dall'aver in vostra mano l'Onore delle Famiglie. La considera-

zione che così gran confidenza deve darvi, e questo potere che il Mondo à posto in voi; non possono mancare di restringere la severità d'un cattivo Marito, e di migliorare la tenerezza e la stima d'un buono. Or essendo così, ricordatevi che dopo il pericolo di cader voi stessa in questo delitto; il più grande è quello di scorderlo nel vostro Marito. Fate vista di non guardare, o di non sentire. S'egli è di buon senso, se ne distoglierà: la follia stessa del Fatto è bastante a curarvelo: S'egli non è poi tale; sarà certamente più disposto ad esser provocato, che corretto. I rimproveri in tal caso pajono dichiarazioni di guerra, e preparamenti a ripresaglia; il che in un Marito che pensa, potrebb'essere di pericolosa riflessione: ed in oltre così cattiva è la ragione che potrebbe assegnarsi per la troppa ardenza d'una Donna in tale occasione; che la modestia e la prudenza non meno, devono

raf.

AD UNA FIGLIA. 25

raffrenarla; giacchè un così disdicevol lamento, più che l'ingiuria che la provoca, rende una Moglie ridicola: Ma peggio è poi, e di molto minor esperienza, il farne pubblicità, aspettando che il Mondo si sollevi a di lei vendetta: allora sì che la malcauta Moglie si rende la palla di tutte le compagnie, e continuerà ad esserne il divertimento finchè una nuova follia non venga su'l Teatro. In somma l'inefficacia di tali metodi è così chiara; che non occorre più dimostrazione. Assicuratevi che in questi casi la vostra discrezione e il vostro silenzio faranno i più vevoli rimproveri, e che un affettata ignoranza ch'è molto di rado una virtù, n'è allora una grande: E quando il vostro Marito vede quanto poca voglia abbiate d'esser fastidiosa; non v'è argomento più forte per persuaderlo a non esser ingiusto con voi; e per renderlo inoltre più docile a cedervi in altre cose:
ed

ed o sia per coprire o per compensar la sua offesa; potete averne il buon effetto mentr' ella dura, ed averne in tutto quel tempo il miglior fondamento possibile di presumere che un tal portamento lo convertirà alla fine. Non può esservi cosa più gloriosa ad una moglie che una simil vittoria. Un Uomo riguadagnato così è per sempre soggetto alla di lei virtù, e quella sofferenza per qualche tempo è vie più ricompensata allora da un Trionfo che durerà per tutta la vita.

La prossima cosa che io voglio supporre, è, che il vostro Marito ami il vino più che convenga. Certa cosa è, che benchè vi siano vizj maggiori, non ve ne son però che abbiano più deformità di questo, quando non sia raffrenato: ma con tutto ciò questo costume, più da compiangersi per esser tanto generale, dovrebbe per la stessa ragione disturbar meno chi ne deve soffrire

AD UNA FIGLIA. 27

frire gli effetti: Sicchè in primo luogo non faria cosa nuova che vi toccasse in forte un Marito bevitore; e v'è per troppo frequenti esempj, bastante evidenza che una tal cosa possa accadere, e che nondimeno una Moglie possa vivere senza esser miserabile. L'amor proprio detta parole aggravanti contra ogni cosa che non ci è gradita: Ruine e miseria sono i termini che applichiamo a qualunque cosa che non ci aggrada, scordandoci della mistura datane dalla condizione della vita umana, per la quale non possiamo essere affatto esenti da disturbo: Basta che possiamo evitarne tanto; che non ci opprime, e goder tanto della piacevol parte; che diminuisca il cattivo gusto di quel ch'è dispiacevole. Ogni cosa à due lati, e per nostra quiete dobbiamo diriggere i pensieri a quello ch'è meno soggetto ad eccezioni. Il riguardare il peggior prospetto del Bevitore è di così dispiacevo-

cevole vista; ch'è impossibile il fissarci: passiamone dunque al prospetto più favorevole, per quel che concerne ad una Moglie: Starei per dire (se l'irregolarità dell'espressione potesse strettamente esser giustificata) che una Moglie dovrebbe ringraziar DIO che il suo Marito avesse difetti: osservatene il paradosso, mia cara Figlia, sol per vostra istruzione, non essendo egli stato intenzionato per altro. Un marito senza difetti è un pericoloso Osservatore; à il guardo così penetrante, e scorge tanto chiaramente; che ogni cosa rimane esposta all'immancabile sua censura. Non dubito che la vostra virtù disingannerebbe le più oculate perquisizioni; ma poche Donne possono sopportare che tutto quel che dicono e fanno, sia posto innanzi al terso specchio d'un intendimento senza difetti. Niente ammolisce più l'arroganza della nostra Natura, quanto il misto d'alcune

cune fragilità : elleno ci avvifano di non percuotere troppo forte altrui, perchè noi ſteſſi meritiamo ancor bene ſpeſſo de i colpi : elleno rattengono il braccio alla noſtra collera, ed iſpirano gentilezza alle noſtre censure, fin quando le medefime ſono giuſte. I difetti e le paſſioni d'un Marito l'umiliano, e lo rendono contento di convivere in meno diſuguali termini, che un Uomo perfetto vorrebbe: tanto ſuperbo è l'uomo ſe non l'abbaffano le debolezze e le mancanze, le quali però nella corruttela preſente contribuiſcono a riconciliarne aſſieme, più che tutti i precetti de' Filoſofi, e de' Teologi; talmente che mentre gli errori della noſtra natura compenſano gli ſvantaggi della voſtra; vi conviene più il far uſo del beneficio; che il lamentarvi del fallo.

Così dunque ſe mai vi tocçaſſe un Marito bevitore; ſe voi farete ſavia e paziente, il ſuo vino farà del voſtro partito, porrà un velo ſu le voſtre inconfidera-

deratezze, ingrandirà ed abbellirà qualunque cosa voi facciate che gli piaccia : le altre donne l'ameran meno, ond' egli v' amerà forse più : Quando egli dopo aver troppo bene pranzato farà accolto in casa senza strepito, e senza neppure un guardo di rimprovero; il suo Vino sì sublimerà tutto in amorevolezza, la quale comunque venga, dev' essere incoraggiata sempre da una Moglie prudente : all'incontro subbolirà tutto in rabbia, se la malcauta Moglie lo tratterà con rustichezza; poichè non v' è cosa nel mondo più insensata nè creatura peggio allevata, e più schivabile d' una Moglie impertinente . Considerate che mentre l'uomo dà così frequenti intermissioni all'uso della sua ragione ; allora la moglie insensibilmente acquista un diritto di governare nella vacanza, e ciò accresce il suo credito nella famiglia ad un più alto grado di quel che potrebbe essere sotto ad

un

AD UNA FIGLIA. 31

un sobrio Marito che non si lascia mai ridurre all'incapacità di tenere le redini. Se queste non sono intiere consolazioni, sono almeno in qualche parte rimedj: Non possono certamente render virtù l'Ubriachezza, nè far che un marito Ubriacone sia una felicità; ma con tutto ciò non farete cattivo officio a voi stessa, ingegnandovi di far con tali mezzi il miglior uso che possiate di questa mala sorte in caso che vi tocchi, e con l'ajuto di savia riflessione rendervi sopportabile quel che altrimenti potrebb' essere di tal peso, che v'opprimesse.

Altro caso da supporfi è che il Marito sia collerico, e di mal umore: al che può dirsi a primo, che generalmente gli uomini subitanei si rimettono. Un tal uomo se senza ragione si mette in collera un giorno, farà senza ragione tutto tenerezza il dì seguente: sicchè osservando voi come le ruote della sua
testa

testa ufano moverfi, potrete facilmente tirar tutte le fue passioni in vostro favore, ed in vece d'essere lo scopo del suo Tuono, ne farete la Direttrice a qualunque segno vi piaccia: così li veleni più forti son convertiti in rimedj, ma ci vuol dell'arte e dell'esperienza; altrimenti sono ancora mortali. Si ricerca molta dilicatezza a convivere con un uomo di questa complessione. La Collera procede dalla superbia, e fa un uomo così parziale di se stesso; che si trasporta a qualunque contraddizione, e pensa ch'egli perda di stima ad essere opposto. Dovete in questo caso guardarvi dall'accrescere la tempesta con qualche incauta parola, o dall'accendere il foco mentre il vento spira da un lato che potrebbe soffiare la fiamma verso di voi: avete destramente a cedere, finch'egli comincia a raffreddarsi, e allora potrete per gradi riguadagnar terreno: la vostra gentilezza
ufata

usata a tempo, come un Incanto, farà svanire la tua collera mal a proposito accesa. Un dolce forrifo lo mitigherà, quando all' incontro una stridula cattiva Risposta lo provocherebbe. Per non mancare in tali congiunture quando altri rimedj siano troppo deboli; un poco d' adulazione può esser ammessa, la quale essendo allora necessaria, cesserà d' esser colpevole. Se poi il malumore, e la rustichezza faranno la pecca del Marito; v'è pur maniera di farlo trattabile, tanto almeno che il male si renda soffribile. Sappiate dunque a tal proposito, che il buon senso à sempre qualche mistura di Saturnità, e che, essendovi tanta pazzia nel Mondo, e per lo più trionfante; vi sono ancora frequenti tentazioni che movono l' Ipocondria di quelli che pensano bene: laonde ciò che può generalmente chiamarsi malumore, non è sempre un difetto, bensì lo diviene allora, o ch'egli

è male applicato, o è troppo lungamente continuato quando pur non sia tale: per ciò non dovete mai troppo frettolosamente fissare alcun malnome in chi forse non lo merita: poichè sebbene il vostro Marito potesse troppo rusticamente risentirsi di qualche cosa che non gli piace; ei potrebbe farlo in caso dove la vostra inavvertenza fosse più biasimevole che il di lui malumore. Se un Marito si comporta qualche volta con tale indifferenza, che una Moglie possa crederla offensiva; ella avrebbe torto di darle il senso peggiore, se in qualche maniera potesse darle un migliore. Alcune Mogli chiameranno malumore il cangiamento de' loro Mariti dallo stile usato nel tempo del principio del loro amore: altre non vogliono concedere alcuna intermissione o diminuzione nelle espressioni di tenerezza, non distinguendo abbastanza i tempi; e scordandosi esser impossibile a gli uomini di

con-

AD UNA FIGLIA. 35

continuare tutta la vita nel tenore di certi straordinarj momenti. Un uomo può talvolta essere meno accurato in piccole cose senza alcuna fredda o disagiaggradevol ragione, come una moglie può aspettar più che bisogna in materie di poco momento senza incorrer nel biasmo di voler troppo. Or se il vostro Marito fosse realmente rustico, e avesse troppo frequenti accessi di Malumore senza scusa; vi conviene aver l'occhio al primo apparire dell'aria nuvolosa e aver prudenza finchè il nuvolo passa, il quale non suole arrestarsi lungo tempo quando non se gl'interrompe il corso: mentre lo spirito è vesfato ogni cosa lo irrita, e perciò è necessario di lasciare sfogar la Bile prima di tentarne il mitigamento.

Se nel Lotto del Mondo vi dovesse toccare un Marito avaro, confesso che non ne doveste esser lieta: contuttociò un tale può essere ancor sopportabile,

benchè vi siano poche passioni più intrattabili di quella dell'avarizia. Voi dovete prima aver cura che la vostra definizione dell'Avarizia sia giusta, esaminare ogni circostanza dello stato del vostro Marito, e pesare la ragione di qualunque cosa che aspettiate da lui, avanti che possiate aver diritto di pronunciare alcuna sentenza. E' così generale adesso un tal lamento contra tutt' i mariti; che dà gran sospetto d'essere spesso mal fondato, perch' egli è impossibile che tutti meritino tal censura. Quegli ch' è tutto risparmio in ogni cosa, è inescusabile Stitico: quegli che non guarda a risparmio veruno, è inescusabile Matto: il Mezzo è il risparmiare in ciò ch' è men necessario, e l'esser liberale in quel che più si ricerca nelle nostre varie circostanze: con tutto ciò vi sono alcune mogli che non vogliono saper nulla delle regole economiche, e pensano che i mariti non
abbia.

abbiano tenerezza per loro, s'egli pongono altra misura alle spese, che la lor fantasia. Evitate certamente questo pericoloso errore, questa tanta parzialità per voi stessa, la quale è così offensiva ad un marito sensato; che molto male comporterà che la sua moglie voglia assumersi un'ingiuriosa preferenza sopra tutta la Famiglia, ed in tutto quello che alla medesima s'appartenga. Ma al peggio andare, quando mai vi toccasse un Avaro misero; sappiate in questo, come in ogn'altro caso, ingegnarvi di renderlo men dispiacevole, ed aspettar sempre l'ore a proposito di parlare. Talvolta s'ottiene più per terza persona, ed un savio amico può prevalere più di voi stessa. Secondate talora il Marito in quelle cose ove scorgete predominante la parte avara della sua mente, onde possiate avere autorità migliore di persuaderlo in cose dov'egli abbia più indifferenza. Le nostre passio-

ni sono molto disuguali, e s'aggrandiscono, e scemano secondo i diversi oggetti: non bisogna fermarle o ristringere in quelle cose in cui l'animo nostro sia più particolarmente impegnato: In altre materie sono più trattabili, e danno orecchio alla ragione, ammettendo imparziale disputa. Sonvi'n oltre pochi abbandonati così all'avarizia, che non vogliano in qualche occasione scordarsi della natura loro, e farsi prodighi; l'uomo stesso, che si negherà quel che gli è necessario; in occasione di stimazione o d'orgoglio; farà profuso: in altro tempo uno Sdegno farà in lui l'effetto medesimo: un capriccio di vanità e d'ambizione, e talvolta di tenerezza, dilaterà l'angusta sua mente; Una Dose di vino metterà in moto quel rustico umore, e lo dissolverà per qualche tempo: Vostra cura esser deve in tal caso, l'invigilare a que' critici momenti, e non farlene trapassar veru-

no senza prenderne vantaggio. Si direbbe in vero, che una moglie non fosse accorta, se per questi mezzi ella non fosse abile d'assicurarfi più che potesse contra gl'inconvenienti che una sì villana qualità d'un marito potrebbe recarle, purchè però egli non fosse un incurabile Mostro, il quale io spero non sia mai per toccarvi.

L'ultima Supposizione che far voglio è che il vostro Marito sia povero di spirito, ed inabile a far uso de' privilegi che gli convengono. E' certo che uno tale dà luogo a molte objezioni, ma IDDIO di rado manda un Male senza Rimedio o senz'una mitigazione almeno che tolga via gran parte della puntura. Per fare simile sfortuna men grave, osservate a primo, che una moglie bene spesso fa miglior figura quando il marito non ne fa una grande, nè v'è maggior ragione che una Dama voglia avere una Cameriera meno bella, e non

voglia contentarsi d' un Marito meno spiritoso : e pure l' argomento è reso uguale dal vantaggio della comparazione. Se avrete qualche volta vergogna d' un tal marito, ne farete ancora in minor fugezzione che d' uno favio : la sua intempestiva debolezza può talor dispiacervi , ma allora ponete all' incontro il dominio ch' egli vi dà , se ne farete il retto uso : il quale è quasi come quello che avreste , s' egli fosse morto , poichè allora la moglie à il diritto dell' amministrazione : e perciò siate sicura che avendo un tale Idiota , nessun' altro che voi , può averne il beneficio : un tal pazzo è una bestia pericolosa però , se sta in custodia altrui ; e voi fareste molto inesperta , quando il vostro Marito sia un asino , a non aver cura ch' egli sia un asino vostro : ma siate molto accorta in ciò , e sopra tutto guardatevi dal far conoscere in pubblico qual forte di Marito egli sia. I vostri
in-

AD UNA FIGLIA. 41

interni pensieri non devono impedire l'esterna convenienza della considerazione dovutagli: il non curarsene nella conversazione darebbe inoltre ad un Circostante di senno troppo grande incoraggiamento d'avanzarsi alla scoperta in troppa confidenza con voi: il che è una così indecente impertinenza; che potrebbe provocare la mansueta creatura a sfrenarsi, ed a mostrare per proprio credito il dominio ch'egli era contento d'aver scordato per propria indolenza. In somma il più sicuro, et il più approvato metodo è quello d'agir con lui come un prudente Ministro con un Principe facile; cioè dargli prima gli ordini, e poi riceverli da lui. Con tutto ciò quel che dovete pregar DIO di concedervi, è un savio Marito: uno che giusto perchè conosce esser padrone, non ve ne lasci mai sentire la prova: uno la di cui autorità sia mitigata dalla gentilezza, che senza ristringervi la
liber-

libertà vi lasci a vostr'agio: uno che corrisponda con altrettanta tenerezza alla giusta stima che voi fate di lui; Sicchè non manciate mai di Potere, benchè di rado curiate farne uso. Un tal Marito è tanto al disopra di tutti d'ogn'altra sorta; quanto il ragionevole vassallaggio ad un gran Principe, è preferibile all'inquietudine et all'inconvenienza d'una libertà illimitata.

Prima di por fine a questo capitolo, m'è d'uopo ragionarvi circa la condotta da tenersi co' Parenti del vostro Marito: il che ricerca la più raffinata parte del vostro Intendimento. Studiatevi come vivere co' medesimi, e fatelo con più applicazione, che in ogn'altra parte della vita, specialmente al principio, per non inciampare al bel primo comparire. La famiglia a cui sarete innestata, farà generalmente in aspettativa che voi, come un forestiero nell'altrui Paese, siate per conformarvi a loro
me-

metodi, e non per portarne de' nuovi con autorità propria: I Parenti sono in tal caso tentati tutti di sollevarsi come contra un invasione illegittima, talmentechè vi bisogna con grandissima cautela evitare ogni minima apparenza autorevole, per poi dare con meno difficoltà le vostre direzioni; non mancate di riceverle a primo dagli amici del vostro Marito: cattivateli ricorrendo di buon'ora a loro per consiglio, et eglino ne saran tanto sodisfatti; che siccome non v'è qualità più riconoscente, della Vanità compiacciuta, così faranno a gara in lodarvi: e quando ne sarete stata assistita a fissarvi nella buona opinione altrui, avrete meno dipendenza dalla loro, benchè non dobbiate negligere alcun ragionevole mezzo di conservarla. Dovete considerare che un Uomo governato dagli Amici, è facilmente incitato da loro, e che uno il quale non è così; aspetterà non-dime.

dimeno ch'eglino fian rispettati a suo riguardo: diventa facilmente punto d'onore in un Marito l'altrui rispetto a suoi parenti; e nulla è più pericoloso d'una opposizione fondata sulla superbia ch'è la più ostinata e durevole passione a cui siamo soggetti: Quando ella è la prima cagion della guerra, allora è molto difficile il fare una pace sicura: La vostra cautela in ciò è d'estrema importanza, et affinchè possiate meglio riuscirvi, abbiate l'occhio vigilante alle impertinenze de' vostri servitori: abbiate cura che il loro malumore non v'impegni a prendere a male ogni minima cosa, o che la troppa libertà che i medesimi si pigliano in cose leggierre, non produca conseguenze di vostro svantaggio.

Ricordatevi che nel caso d'una Spesa Reale, quelli che le stanno intorno sono generalmente cotanto sospettati che possano introdurre seco loro un forestie-

restiero interesse ; che in quasi tutti i Paesi eglino vengono insensibilmente ridotti a pochissimo numero, e que' pochi di così bassa figura ; che non dan gelosia : tale in proporzione può essere il caso d'ogni Sposa , e perciò vi sia buon consiglio quello di cattivarvi la servitù che trovate in famiglia , più che quello d'impegnarvi troppo per la nuova che vi portate . Non trascurate queste lievi riflessioni , perchè vi pajano basse et inconsiderabili , imperocchè si può dire che siccome li maggiori fiumi derivano da piccole fonti ; così le più grandi circostanze della vostra vita , faranno in qualche grado dirette da queste leggerezze in apparenza , le quali avendo il vantaggio d'esser le prime azioni della vita ; an maggior effetto unite , che ciascuna di loro considerata singolarmente in se stessa , potrebbe avere .

Concluderò questo articolo con un mio consiglio , il qual è che per quan-

to

to vi sia possibile, v'abbiate a scordare della grande indulgenza trovata in casa vostra, e della gentile disciplina sotto la quale ci siete vissuta; altrimenti ogni cosa che altrove dispiacciavi, vi parrà vie più aspra. Mia Cara, la nostra tenerezza per voi è d'un'altra natura, peculiare ad amorosi genitori, e differente da tutt'altra che siate per incontrare a primo in alcuna famiglia dove sarete trapiantata, ancorchè troviate in quella e cortesia ed affetto e non mai giusta ragione di lamentarvene. Non vi sgomentate però al primo apparire d'una differente Scena, poichè l'uso può rendervi la nuova casa più gradita di quella che lasciarete; e la tenerezza del vostro Marito avrà tanto maggior vantaggio sopra la nostra, che non ci lascerà occasione di competenza, et al pari che v'amiamo, faremo contenti di cedere a tal Rivale.

Della

*Della Casa, della Famiglia,
e de' Figli.*

V'è d' uopo considerare, o mia Cara, esser di molti gradi l' Accuratezza che può farvi lodevole al Mondo nelle differenti parti di vostra vita. Ancorchè in molte cose il farle bene possa produrvi credito e stima; in altre che più particolarmente concernono a vostri Doveri, la negligenza è una di quelle Mancanze che non si perdonano così facilmente, e vi sottoporrà ad una censura di molto maggior peso che l' incomodo, il quale avreste voluto evitare. Di questa specie è il Governo della Casa, della Famiglia, e de' Figli. Il medesimo, essendo Provincia del vostro Sesso; sarà aspettata da voi: E se per pigrizia ve ne sottrarrete, o se per mancanza d' esperienza non ci riuscirete; alla Famiglia ove sarete collocata appor-

portarete impaccio, invece d'ajuto. Devo dirvi che niun rispetto è durevole, se non quello, che è prodotto dall'esser voi in qualche parte d'utilità a' coloro che ve lo portano: dove l'utilità manca, l'omaggio ed il rispetto svaniscono seco, e volano ad altri da quali possa aspettarfene qualche cosa in contracambio. Su questo principio, fino il rispetto de' figli e de' servitori non vuole stare con chi non gli stima degni della sua cura: e la vecchia Massara farà miglior figura nella Famiglia, che la Dama con tutt' i suoi ricchi abiti s'ella volontariamente ne abbandona il Governo. Guardatevi per ciò dal portare la vostra maniera di vivere ad un altura di niun giovamento, e dall'andarne superba. Alcune pensano che sia grandezza il non pigliarsi pensiero della lor Casa e Famiglia: Altre non vogliono aver cure per timore di non affrettarsi le Grinze. Un mal consigliato

or-

orgoglio fa ch'altre pensino a tenerfi in contegno, e non abbassarfi a tali doveri, come non abbastanza qualificati per convenire ad una Dama, e si scordano in questo mentre ch'egli è più di quel che possano fare i più Gran Sovrani, il conservarfi l'altrui rispetto, e negleggere nel tempo istesso gli affari proprj. Niun Secolo eresse mai gli altari ad un Nume insignificante: tutti quegli Dei avevano qualche qualità applicata che loro traeva l'adorazione dagli uomini: Quindi è che diviene altrettanto più irragionevole in una Dama il voler esser considerata, e risolversi intanto a non meritarlo. I soli cortesi sguardi non bastano, perchè non sono di così buon titolo di possesso, che uno se ne possa fidare, e se pure durassero più dell'ordinario; non farà in niun modo sicuro il dipenderne: perchè quando avrà il tempo abbattuta la violenza del primo amore, benchè possa rimanervi molto d'amiz-

D

cizia;

cizia; nondimeno gli uomini recuperano la vista che avanti era stata forse abbagliata, e sono tanto a criticare, quanto ad ammirare inclinati. E come potrebbe fare altrimenti un Marito quando vede una vuota Vanerella far vela fu e giù per la Casa allo sproposito, e che paja esservi solamente venuta a far visita; quando s'accorge ch'ella dopo essersi molto affaccendata in affare di niun momento; fa colazione mezz'ora avanti pranzo per poter meglio disturbare la Compagnia di Tavola con le sue chiacchiere, e poi ordinar la Carrozza per andare ad incomodare le sue conoscenze già annojate di lei: et avendo con alcuni dialoghetti in pronto dispiegata la sua pazza eloquenza a capo la scala; sarpa via come una barca dal porto, carica di bagattelle, ritorna con le medesime, e al suo ritorno poi racconta alla sua fedel Cameriera i trionfi dell' Impertinenza sua di quel giorno,
indi

AD UNA FIGLIA. 51

indi avvolta in adulazioni, e bianchini, vassene a letto così sodisfatta; che piacevolmente sognasi delle sue felicità. Una simil Dama è di rado seria, se non con la sua sartora. I suoi Figli e Famiglia possono di quando in quando averne un pensiero vagante; ma veramente ella non prende mira se non a qualche cosa impertinentissima.

Io dico dunque che quando un marito, la cui Provincia è fuor di casa, ed a cui l'economia della medesima farebbe per così dire indecente, non trova ordine nè quiete nella sua Famiglia; incontra lamenti d'ogni sorta, germoglianti da questa radice. La mal consigliata Signora che stima compenso di tutto ciò una bene scelta Gonna, farà alla fine convinta del suo errore, e penosamente forzata ad incontrar quel gastigo che conviene a chi è volontaria Dapoca. All'arrivo di sì dispiacevole tempo, ella va a primo in Collera; pas-

fata poi la Collera, ella vorrebbe forse divenir Savia, non pensando che non possiamo avere ogni volta che ci piace, nè la Grazia nè il Senno: vi sono tempi e periodi fissi per amendue, e quando eglino sono troppo negletti, divengono per nostro gastigo irrecuperabili, non rimanendo altro che un inutil Dolor per la pazzia d'avergli lasciati andar fuori del nostro potere. Pensate che povera figura faccia una Donna così degradata per propria colpa; imperocchè in tutti quei Doveri che da voi s'aspettano, non v'è cosa di vostro discredito, se non quella che procede da mancanza di vostra condotta. Voi potete amare i vostri figli senza far vita fra le Babilie; e ne potete aver competente e discreta cura, senza darne disturbo alla Compagnia, ed espor voi stessa parlando sempre di loro: il che pare quasi il medesimo che mettere i figli a carico della Parrochia: e difficilmente ciò può

può farsi dove quegli che sentono fiano tanto indolenti, che non ne fiano annojati. La tenerezza d'una Donna per li suoi figli è una delle meno ingannatrici evidenze della sua virtù: ma contuttociò la maniera d'esprimerla dev'esser soggetta alle regole della buona creanza: e sebbene una Dama non dev'esser meno amorosa, che le Madri dell'ultimo grado; contuttociò può distinguer se stessa nella maniera, ed evitare quei metodi volgari che in donne di bassa Sfera possono essere più scusabili. Bisogna che cominciate di buon'ora a farvi amare da' figlioli acciò v'ubidiscano: questa mescolanza d'amore e d'ubidienza è necessaria ne' figli più affai che in tutt'altri: e dicovi che non dovete aspettare d'esser riamata da' vostri (se pure mai lo farete in qualche parte) senza qualche sorta di Connivenza: e ciò non fia per difetto di bontà in loro, ma per cortezza di pensare. La lor pri-

ma insufficienza gli fa tanto intieramente riposarsi per quel ch'è necessario sopra i Genitori ; che un tal abito poi li fa continuare nella medesima aspettativa fin nelle cose irragionevoli : e quante volte vien loro negato ; tante credono soffrire ingiuria : e mentre i lor desiderj son forti, e la ragione ancora in culla ; lo sdegno loro non si stende più in là, che alla cosa che bramano, e che non ponno ottenere: il non essere compiacciuti per ben loro, è una massima che non intendono: sicchè potete concludere che i primi pensieri de' vostri figlj avranno non poca mistura di sollevazione, per cui, come natural cosa ; non dovete adirarvi, se non volete aumentarla. Cercate di negar le loro dimande quanto più di rado vi sia possibile, e quando non può evitarsi ; fatelo gentilmente, dileguandone a poco a poco il malumore: e pigliate la prima opportunità di compiacerli

AD UNA FIGLIA. 55

cerli in qualche altra cosa, prima ancora ch'eglino la dimandino o pensino come averla. Ciò rinforzerà l'autorità vostra, rendendola facile a loro; e ne confermerà l'ubidienza come lor proprio interesse.

Avete a star su'l riparo tra' vostri figlij, come se foste fra nemici: eglino sono inclinati a false illazioni, a prender coraggio da mezze parole, e ad applicar male quel che voi fate o dite; ad effetto di scemarsi i Doveri, o di stendere la propria libertà più oltre del convenevole. Fate pure che siano in timore più di perder la vostra tenerezza, che di provarne il potere. Ma sopra tutto guardatevi dal sostenere un figlio favorito nella sua Impertinenza: Ciò darebbe diritto agli altri di pretendere il medesimo privilegio: Se ne avrete un numero diviso lasciate i fanciulli alla più particolar cura del Padre, affinchè possiate con giustizia maggiore prendere

re una più immediata giurisdizione sulle figlie. Dovete vivere con loro in tal maniera che non possano mai aver volontà d'evitarvi, se non quando v'abbiano offesa: e allora lasciategli tremare, acciocchè imparino a distinguere: ma il loro gastigo non deve continuare tanto, che venga loro in fastidio, e gl'indurisca nel male in vece di correggerli. La Tenerezza e la Severità devono a vicenda esser opportunamente usate: ma siate abbastanza indulgente, acciò dall'affetto più che dal timore derivi la loro obediienza.

Deve in secondo luogo considerarsi chi vi serve: Ricordatevi di non cadere nell'error comune di pensare, che perchè i Servi abbian salario, e siano tanto inferiori a voi; non sian nemmeno degni della vostra cura. Sareste simile ad un artefice che dispregiasse le ruote d'un suo ordigno, perchè fosser di legno. I servi sono le ruote della
vostra

vostra famiglia ; e siano pure le vostre direzioni senza difetto , se queste macchine si fermano o si muovono male ; l'ordine intiero della vostra casa o si ferma o si discompone . In oltre l'inegualità non deve farvi scordare che la natura non fa tal distinzione , ma che i Servi possono esser riguardati come umili Amici , e che una corrispondenza d'umanità è tanto dovuta a chi di loro la merita , quanto il lor servizio è dovuto a noi quando il ricerchiamo . Una ridicola alterigia nel parlare o nel comandare è in se stessa molto indecente , ed in oltre produce in loro un avversione , il di cui minimo cattivo effetto da aspettarsi , è ch'eglino faranno lenti e trascurati in tutto quel che vien loro comandato : e vedrete per esperienza , che farete tanto più ubbidita ; quanto voi farete meno imperiosa . Non siate troppo frettolosa a dare i vostri ordini , nè troppo collerica quando essi non sono
per-

perfettamente eseguiti; molto meno dovrete essere strepitosa o troppo infastidita: una uguaglianza in distinguere quando eglino fan bene o male, è quel che farà mover per regola, e senza rumore, la vostra famiglia; e che mostrerà più la vostra esperienza in condurla con facilità e silenzio, come se fosse un ben disciplinato esercito che sapesse anticipar con l'esecuzione gli ordini del Capitano. Non avete mai a negligere quel che si dee fare nell'ora presente, per fare un'altra cosa ancorchè migliore in se stessa. Sappiate bene sciegliere quelle ore che debbano impiegarsi all'ispezione sulla famiglia, sicchè poi ben divise dal resto del tempo, elle non interrompano le altre necessarie cure, e non abbiano mai alcuna influenza contra il vostro buon umore, nè siano d'interruzione ad altre cose: con questo metodo vi porrete in possesso d'essere stimata da' vostri servitori dal che procederà la loro obbedienza. Non

Non mi sfugga di mente uno de' più importanti articoli appartenenti ad una famiglia, cioè la spesa. Ella non deve esser tale, che eccedendo in misura, o essendo fuor di tempo, incontrar possa piuttosto censura, che applauso. Se si esaminasse bene; vedrebbe si che si dà più denaro per far ridere altrui, che per alcun' altra cosa nel Mondo; benchè quelli che spendono, non pensino così. Una bene stabilita regola è come la Linea, quando ella è passata siamo sotto un altro polo: così il primo deviamen- to da una regola è un passo verso il fa- re che quelch' era innanzi una virtù, cangi la sua natura, e divenga o un vi- zio o almeno una impertinenza. L'ar- te di spendere saviamente non si fa sen- za molto pensiero, ed è più difficile an- cora nel caso d'una Moglie che n' à da render ragione al Marito; poichè non solamente il di lui danaro ma il credi- to ancora è in pericolo, se quel che sta
sotto

sotto la cura della moglie è trattato o con indecente risparmio o con troppo illimitata profusione.

Tenete la via di mezzo, et essendo appena possibile il tener la bilancia esattamente uguale; lasciatela inclinar piuttosto verso il lato liberale, più convenevole alla qualità vostra, e men soggetto a rimproveri: un poco di denaro male speso si ricovra presto più assai che il credito perduto per aver voluto mal salvare il primo: et un Marito savio perdonerà meno una vergognosa parsimonia, che una piccola stravaganza, se non è troppo spesso repetita; la di lui opinione deve esser in ciò vostra principal direzione, ed il suo temperamento una volta conosciuto giustificherà molto la vostra parte del maneggio s'ei ne farà compiaciuto.

Evitate nel vestirvi la troppa apparenza. Non vi fate pregio d'una ricamata gonna, e ricordatevi che una ragionevole

AD UNA FIGLIA. 61

vole parola , e un obbligante sguardo vi cattiveranno più rispetto , che tutt' i vostri inorpellamenti . Ciò non sia detto per distogliervi da una decente compiacenza al Mondo , purchè vogliate imitare la più savia , e non la più vana parte del vostro sesso . Alcune distinzioni sono da concedersi , quando elleno convengono alla vostra condizione e circostanze : e quanto alla distribuzione della spesa ; io sono di parere che un non manchevole numero di Servi , e una bene mobolata Casa vi faranno fare miglior figura che qualunque lucentezza superflua ne' vostri abiti , la quale potrà più facilmente esser imitata da chi è minore di voi : Ciò però non vi tenti a lasciare ogn' altra cosa sfornita fuorchè il vostro appartamento ; o per più abbondanza in quello , dar giusta causa al minimo servo di lamentarsi per mancanza del necessario . Fissatevi sopra tutto in mente per immutabil

Mas.

Massima, che niente è veramente vago, se non quel che conviene; e che quel tanto ch'è proprio alle vostre rispettive circostanze, risplende più assai che ogn' altra cosa che possiate aggiungere. Quando una volta trapassiate questi limiti vi lancerete in un ampio Mare di stravaganze: ogni cosa diverrà necessaria perchè ne avrete voglia, e ne avrete voglia non perchè vi convenga, ma perchè qualcun' altra l'avrà. Questa Logica Damesca mettesi la ragione dietro le spalle, traendo la regola dalle cose alle persone, ed appellandosi dal Giusto ad ogni pazzo che sia nel torto.

Questa voce NECESSARIO s'ella è miserabilmente applicata, mette in scompiglio le famiglie, e rovescia i Governi. Ricordatevi che i fanciulli ed i pazzi an desiderio d'ogni cosa, perchè mancano di discernimento: e perciò non v'è più forte prova di scempiaggine, quanto un lungo Catalogo di cose necess-

AD UNA FIGLIA. 63

cessarie, quando in realtà poche cose an diritto d'essere nel medesimo: esaminate co'l vostro giudizio qualunque cosa prima di concederle un luogo nel vostro desiderio, altrimenti il vostro Marito puotrà pensare tanto necessario per lui il negarvi qualsivoglia irragionevol cosa, quanto voi la pensaste necessaria per voi: e se troppo spesso gli darete tali vantaggi; il rifiuto gli diventerà costume, e giugnerà fino alle cose convenevoli. Vi sono certe spensierate Dame che non considerano quanto poco la loro figura convenga a quei ricchi ornamenti di cui vanno superbe: altre quando ne anno, appena concedono il farli vedere, e ciò fanno molte volte con tanta impertinenza e malizia, ch'è giusto come se volessero proibire la Camera ad un galante troppo di già avanzato nella confidenza: Alcune quando v'ammettono al vicolo del letto lo fanno con tale solennità, che un uomo
giu-

giurerebbe che vi fosse qualche gran fatto, finchè poi l'inesperta Dama rompe il Silenzio, e comincia una Ciarla, che scorgefi tosto essere una burattinata con scene magnifiche. Molto stimano le cose più come difficili ad averfi che come degne d'essere ricercate: ciò mostra ch'elleno sieguono una tal inaffirma, perchè una gran parte della valuta di quelle dipende dalla medesima. La verità in questi casi farebbe spesso incivile, e potrebbe derogare alla prerogativa che le gran Dame s'assumono d'esser distinte creature dalle inferiori del sesso loro, e che sono di men difficultoso accesso. La vostra condizione vi deve dar regola, e perciò non è prudenza in una moglie l'aver mira a più che ad una limitata liberalità: l'ulteriore estensione di tal qualità (per altro commendabile) appartiene al marito che à migliori mezzi per praticarla.

La

AD UNA FIGLIA. 65

La generosità male usata diviene un vizio, e non è più una virtù quando si cangia in inconvenienza. Le virtù devono essere aumentate o ristrette secondo le differenti circostanze. Una mente da Principe ruinerà una privata famiglia, e perciò le cose devono confarsi; altrimenti non meritano lode per quanto siano in se stesse stimabili: e l'aspettazione del Mondo è al sommo soddisfatta, quando facciamo il nostro dovere in quella maniera che pare prescritta alle nostre varie condizioni, senza usurparci quei Doveri che così particolarmente non ci convengono.

Voglio terminare la considerazione di questo Articolo della Spesa, con questo breve Detto: non vi restringete nella Spesa, con tale risparmio; che ve ne faccia il Proverbio: ma ricordatevi che la virtù è il migliore Ornamento, ed il buon senso il migliore equipaggio.

*Del Portamento, e della
Conversazione.*

E' Tempo adesso di condurvi fuor di casa nel gran Mondo: Passo pericoloso dove la vostra sola Virtù non varrebbe a giovarvi senza la compagnia continua della Prudenza: dovete avere amendue a vostra guardia indissolubili: Il Nemico è fuori, e ne sareste certamente presa, s'egli vi trovasse scompagnata e smarrita. Il vostro Portamento perciò deve molto essere inclinato alla Riserva; et il vostro Carattere sia immobilmente fisso in tal fondamento, senza escludere però qualche misto di maggior libertà, ma innocente e opportuno. Le stravaganze dell'età nostra anreso più necessaria la cautela; e per quella ragione che la troppa licenza de' cattivi uomini à ristretta in molte cose la libertà di coloro che non se ne abusano;

no; per la medesima ragione, dico, le ingiustificabili libertà d'alcune del vostro sesso anno involto il Rimanente nella pena della Restrizione: E benchè questa non possa alterare la natura delle cose tanto, che renda colpevole quel che in se stesso è indifferente; con tutto ciò rende pericoloso quel che di per se stesso è insufficiente a giustificarsi. Un portamento riservato è il più atto ad avere la virtù per difesa; perchè così, e solamente così, può esser sicuro. Le convenevoli Riserve sono l'antemurale che non deve esser mai abbandonato da chi vuole conservarsi la fortezza: Elle no allontanano non solamente la possibilità della Presa, ma quella ancora dell'attentato. Se una Donna vede il pericolo, sia egli pure in remota distanza; ella deve subito accorciare la linea della libertà. Quella che indulgerà a se stessa tutta l'estensione di quanto ella possa legittimamente fare; farà così

prossima a trapassare il segno; che quelli che stanno al varco; già ci avran fatto disegno.

Gli uomini per doppia tentazione di vanità e di desiderio, sono atti ad interpretare ogni cosa che una donna fa; come favorevole alla loro speranza, e pochi vi sono che ardiscano di fare una impudente applicazione; finch'essi discernano qualche cosa che possan prendere per un incoraggiamento: più sicuro è dunque il prevenire tali antecedenti, che il cercar poi di rimediarci. L'ardire piglia forza dalla prima permissione, e pretende diritto dall'essere stato una volta sofferto con impunità; perciò nulla v'è da evitarfi più accuratamente, quanto una tal sorta di civiltà che possa stimarsi un invito. Non vi basterà il tenervi lontana da alcun impegno colpevole, perchè se voi direte o farete cosa che porga speranza, o mova discorso; esporrete ad una macchia il vostro
 buon

AD UNA FIGLIA. 69

buon nome: e macchie di tal sorta sono le più difficili a levarsi, essendo esse statevi gettate sopra dalla vanità degli Uomini non meno che dalla malizia delle Donne. Gli uomini in gran parte sono in un senso amanti platonici, benchè non vogliano confessarne il carattere: sono filosofi abbastanza però a concedere che la più gran parte del piacere sta nella mente, e secondo questa massima pochi ve ne sono che non pongano la felicità più nell'opinione altrui ch'eglino siano amanti fortunati; che nell'essere veramente tali, ancorchè mostrino d'apprezzare cotanto la reale contentezza: quindi è che voi dovete esser molto cauta a non compiacere cotesti Camaleonti a costo della vostra riputazione, la quale può essere profondamente ferita, benchè la vostra coscienza non ci abbia colpa. Il vostro sesso ancora non mancherà di dare accrescimento alla minima apparenza che

diagli modo di rivolgerla in mala parte. Le migliori fra le donne si compiaceranno d' accrescere la propria stima con lo svantaggio d' un' altra, quando una bella occasione se ne presenti: ciò le distingue ancor più, ed esalta più il loro credito, poichè siccome nelle pitture il chiaro apparisce più per la vicinanza dell' oscuro; così una Dama più risplende presso ad un' altra o meno innocente o meno discreta: e se queste tali offendono così chi ne dà loro incautamente vantaggio; quanto più offenderanno allora che oltre la malizia e l' emulazione, vi farà il loro interesse nel maltrattare una virtuosa Donna: pare a loro che il proprio carico d' infamia si diminuisca, gettandone parte sopra un' altra: talmente che non solo accresceranno, se farà in lor potere, ma cercheranno di pubblicare per grande il minimo errore d' una Innocente, in vendetta dell' ingiuria che pensano ricever

cever dalla di lei Condotta ch'è un loro rimprovero. Con tal sorta di Donne fiate ben cautelata: non le provocate a Nimicizia, e non le invitate ad Intrinsechezza.

Fra gli Uomini operate a propria sicurezza, e non a loro offesa. Nulla d'incivile affettata ritrosia, nè di rustichezza tanto sconvenevole al vostro Sesso, e niente affatto necessaria alla vostra virtù: ma bensì una maniera di vivere che prevenga ogni altrui maliziosa beffa o incivil confidenza: guardi che proibiscano senza ferocia, e che obblighino senza invito e senza lasciar luogo alle impertinenti illazioni che la vanità degli uomini suggerisce loro a qualsivis minor incoraggiamento. Ciò è sì delicato; che v'è d'uopo aver sempre gli occhj guardinghi, e ricordarvi che un inconsiderato sguardo dà più vantaggio, che cento non abbastanza considerate parole; perchè il linguaggio degli oc-

chj è di gran lunga il più significativo ed il più osservato. La vostra Civiltà sempre continuata, non diventi mai una compiacenza che possa a tradimento gettarvi in irriparabili errori. Questa Francese ambigua voce Compiacenza à condotto il vostro sesso in più biasmo di quel che mai faceffero tutt'altre cose poste insieme. Ella conducevi per gradi in quel che si chiama una buona sorta di donna, un oziosa creatura, che non fa bene o male se non per accidente, che non fa fare scelta d'alcuna cosa, ma lascia farla alla sua compagnia. Il tempo che a poco a poco aggiunge significazione alle parole, rende una tal Donna, secondo il moderno stile, un poco migliore di quella che pensa essere inciviltà il rifiutare quando viene civilmente ricercata o di servizio in persona, o d'amichevole assistenza a quelle che an bisogno d'un Ritrovo o d'una Confidente. Ella è una certa cosa sempre

AD UNA FIGLIA. 73

pre alla mano , una facile compagna che à sempre gran compassione degli amanti bisognosi : ella non critica altro mai che il rigore , e non manca mai di qualche rimedio per le ferite dell' altrui riputazione ; nel che principalmente consiste la di lei esperienza in chirurgia : Ella di rado à un proprio Galante , ma vive alla giornata , ed aspetta quel che le amiche le lascieranno .

V'è un altro carattere non affatto così colpevole , ma non meno ridicolo , ed è quello d'una donna di buon umore , d'una che pensa dover sempre ridere o sogghignare : e perchè il buon umore è un' obbligante qualità , stima che sia meno incivile il parlare inpertinentemente , che il tacere in compagnia . Quando una tal Ciarliera fa l' Ammiraglio , e porta il padiglione in un circolo di pazzi , e che un ridicolo zerbino viene introdotto per ricluta ; allora lo strepito di molte scimie è miglior rumore

more che un tal concerto di sciocca Brigata: S'ella è applaudita s'incoragisce tanto; che come un cantore di Ballate, il quale quando è comandato, canta a creparsi i polmoni; si scatena, e afforda la Compagnia: ella s'immagina che l'allegria non debba avere intermissione, e perciò la porta seco, fino ad un esequie, e se un uomo le fa una troppo familiare domanda; ella non fa come risentirsene, perchè non farebbe allora quella gradita cosa chiamata Donna di buon umore. Questa necessità d'apparire in ogni tempo infinitamente soddisfatta è un grandissimo inganno, perchè in una bella donna quella attrattiva non è necessaria; ed in una che non sia tale, è ridicola: non per questo dovete voi far giuramento di non ridere, ma ricordatevi che essendo i pazzi sempre dipinti ridendo, dovrebbero i Savj tener di ridere troppo spesso e d'avvicinarsi così troppo ad una somiglianza
che

AD UNA FIGLIA. 75

che à sì poca attrattiva ; e molto più dal farlo con strepito ch'è un suono non naturale e offensivo . Quella rumorosa specie d'allegria è tanto contraria al bello spirito e alla buona creanza , quanto alla modestia ed alla virtù : è in oltre una rozza sorta di qualità che getta una donna in bassezza, e la degrada da quelli che sono più gentili . Alcune parlano ad alta voce , e fanno rumore per essere più osservate ; il che fa parere ch'elieno battano il tamburo per volontarj , e se per disgrazia non ne trovano , possono non senza ragione molto arrossirne .

V'è un'altra cosa ancor da evitarfi , cioè l'esempio di quelle che non pensano più oltre che alla vanità delle conquiste , e si stimano sicure da ogni biasmo nell'onore . Alcune sono atte a credere che la lor virtù sia troppo oscura , e che non farà abbastanza conosciuta senza esser esposta ad un maggior lume , e mostrata al suo miglior vantaggio per
via

via di qualche pubblica prova : questi sono pericolosi Esperimenti e generalmente manchevoli; essendo fabbricati sopra un così debole fondamento come è quello della troppa confidenza in noi stessi. E' tanto sicuro scherzare co'l fuoco, quanto con l'Amoreggio.

Una passione è l'Amore, che à molti amici nella Guarnigione, e perciò dee da una Donna esser tenuto a tale distanza, ch'ella possa non essere in pericolo di fare la più comune cosa nel Mondo, cioè cospirare contra se stessa: altrimenti l'umile galante ch'è solo ammesso come un trofeo; molto spesso diventa conquistatore, usa superbamente la vittoria, e da Ammiratore passa ad esser Padrone, perchè tale può chiamarsi dal momento ch'egli è in possesso. Le prime risoluzioni di fermarsi alla buona opinione e stima, divengono a poco a poco più deboli contra le lusinghe d'un corteggio espertamente fatto. Una Dama è portata a pensare che un
Uo.

AD UNA FIGLIA. 77

Uomo parli ragionevolmente mentr'egli la loda, e ch' ella difficilmente possa crederlo falso, quando egli le mostra amore: E quando, oltre le naturali propensioni che il vostro sesso à d'un'esser pietoso, ella vien lusingata da callida adulazione; la povera creatura è in pericolo d'esser presa come augello che dà orecchio al fischio di chi gli à tesa la rete. La conquista è una cosa tanto tentatrice; che fa spesso alle Donne ingannarsi circa la sommissione degli uomini che con tutta la loro bella apparenza, generalmente nel far da umili an più Arte che Rispetto. Ricordatevi che quegli uomini che dicono bellissime cose, il più delle volte le dicono per se medesimi; e sovvenitevi ancora che il vano Amorofo si compiace spesso de' suoi complimenti del pari ch'ei potrebbe essere diletto dalla più cortese risposta. Dove non è quella ostentazione, voi avete a sospettare che vi sia qualche disegno: e siccome i forti profumi sono di rado

rado usati e se non quando sono necessarj per coprire un cattivo odore ; così l'eccesso di buone parole fa credere che possano nascondere qualche disegno di guadagnare introduzione sotto altra apparenza: siate perciò sempre attenta, e considerate che il Rispetto è talvolta più pericoloso che lo Sdegno, e mette fino il migliore Intendimento fuori di sito, finchè la riflessione ve lo ripone: il rispetto, dico, s'interna insensibilmente in noi, abbatte le nostre difese, e fa che sia troppo tardi il resistergli, dopo avergli dato quel vantaggio. Il rispetto è un lento e sicuro veleno, e come tale ne gonfia internamente; dov'ei prevale troppo, diviene una specie d'apoplessia nella mente, la sconvolge, e dopo aver offeso l'intendimento; l'estingue: per queste ragioni la più sicura maniera è di trattarlo come un furbo nemico, ed essere perpetuamente in guardia contro di lui.

Voglio aggiungere un consiglio per conchiudere questo Capitolo, il quale è che voi vogliate ogni sette anni lasciar farci in voi qualche alterazione verso il fine della vita, e non essere come certe ragazze di cinquant'anni, che sono risolte d'esser sempre giovani, qualunque cosa il tempo co' suoi denti di ferro abbiassi determinata in contrario. Le cose non naturali portano seco una deformità da non poterfi mai coprire: La vivacità giovanile in età matura, pare una vecchia pezza sopra una veste nova, talmente che una vivace Matrona e un allegro Vecchio pazzo possono ragionevolmente esser posti nel numero de' più domestici Mostri. V'è una sorta di Creature ridicole, che pretende d'esser forzata ad andare alla Commedia o alla Fiera, come per guardia di giovani fanciulle, quando in realtà le conduce per propria scusa; Una vecchia Farfallona di questa specie è la più ridi-

ridicolosa e la più facile ad esser conosciuta per tale. E' però bene il guardarsi di buon'ora da qualunque disposizione a tali Ridicolosità disprezzabili, e dal seguire l'esempio d'alcune Dame che prosiegono la loro conversazione finchè essendo elleno già da lungo tempo in possesso d'esser derise; il Mondo non sa poi come cangiare stile, nè pure allorchè le medesime an desistito affatto da quel che cagionò a primo la derisione. I vantaggi d'esser riservata, sono troppi per esser numerati; sicchè dirò solamente che l'esserlo è un'ottima guardia ad una virtuosa Donna, et una buona maschera ad una Donna cattiva: egli è in somma di tanta utilità ad ambedue, che quelle che non vogliono praticare la ritiratezza come una virtù, dovrebbero esercitarla come un artificio.

Dell'

Dell' Amicizia.

DEvo in una maniera particolare raccomandarvi una esatta cura nella scelta de' vostri amici: i migliori non sono forse senza objezioni, ma comunque si sia, siate sicura che i vostri non siano per traviare da quelle regole che la più savia parte del Mondo à fissate. Le leghe offensive e difensive di rado durano in politica, e molto meno in amicizia. Le violenti intrinsechezze quando una volta si rompono, il che di rado non avviene, fanno gran rumore: I secreti disciolti volano come uccelli scappati dalla gabbia, e divengono il trattenimento della Città. In oltre queste grandissime confidenze diventano a poco a poco dispiacevoli al resto delle conoscenze vostre, e le allontanano. V'è una tale offensiva distinzione quando l'amica favorita viene in camera;

F che

che pare si tirino fassi al rimanente della Compagnia, che non è mai per iscordarsene.

Non siate neppure troppo facile in fatto d'Amicizia, perchè come le altre cose, questa ancora se facilmente s'acquista; facilmente si perde, nè la lasciate troppo presto avanzarsi, perch'ella è come le piante, delle quali la più frettolosa a crescere, è la meno durevole: talmente che un troppo veloce progresso di confidenza è un certo segno ch'ella avrà poca vita. Sarete debitrice al Mondo nel fare scelta d'Amiche tali che siano sotto alcuna colpevole censura: in tal caso vi porreste nello svantaggio del loro carattere.

Scegliere include Approvare, e se sceglierete per amica una Dama contra la quale il Mondo abbia dato sentenza, egli non è così buono, che voglia credervi del tutto avversa alla di lei maniera di vivere, poichè la medesima non

AD UNA FIGLIA. 83

vi distolse dall'ammetterla alla vostra confidenza: e siccome la somiglianza d'inclinazioni si stima essere non il minimo motivo delle amicizie; così voi ne farete giudicata indulgente almeno se non compagna degli altrui difetti, e se potrete perdonarli in altri; si potrà presumere che voi possiate non essere meno facile a voi stessa, e perciò non dovete avere a male se in quel caso sarete stimata come un groppiere, e condannata a pagare una porzione eguale della riputazione che la vostra amica à perduta.

Se avviene che l'Amica possa mai cadere dallo stato d'innocenza dopo che il vostro affetto è impegnato per lei; voi potrete esser lenta a credere nel principio della vostra scoperta, ma convinta che sarete da ragionevole evidenza; dovete senza romperla troppo aspramente, fare una convenevole e presta ritirata, altrimenti dividendovi troppo

adagio da una già così infetta; la contagione può talmente internarsi in voi, che vi ponga a parte dello scandalo, benchè non della colpa. Questa materia è cotanto delicata; che siccome non dovete esser troppo frettolosa ad unirvi nella censura contra la vostr' Amica quand' ella è accusata; così all' incontro non siate troppo ardente a difenderla; poichè se accader mai dovesse ch'ella meritasse quel che comunemente se ne dice; ve ne deriverebbe, oltre la vexazione che sempre siegue a tal sorta di sbaglio, una cattiva apparenza, che darebbe motivo di pensare che l'aveste difesa non senza qualche considerazione per voi stessa. Il troppo risentimento mostrato nel vindicare la Riputazione d'un' amica ingiuriata può inclinare la compagnia a sospettar che voi non sareste stata tanto Zelante senza una possibilità per voi d'esser nel caso medesimo. Per questo non deve l'affetto andar tant'oltre,

tre, che vi tolga di vista quel che concerne all'amica. Non perchè la malizia è di vista troppo acuta; l'amicizia dev'esser cieca: V'è un medio fra gli estremi. La scusa d'un buon naturale può tradirvi sino a farvi fare una ridicola figura, e può per gradi promovervi a tali officj che non vi fariano grande onore. La vostra ignoranza può diminuire la colpa, ma accrescerà la burla sopra di voi che sarete cortesemente sollecita a procurare un Ritrovo, e innocentemente contribuire al male che avreste voluto evitare, e in tanto gli Amanti industriosi quando sono soli fanno il soggetto della loro Allegria; e forse non è la peggior parte del loro trattenimento o almeno è la più durevole, il ridere della credula Amica ch'è stata così facilmente delusa.

Il buon senso delle vostre Amiche sia il motivo principale della vostra scelta, altrimenti sia quanto si voglia chiara la

vostra riputazione, ella può esser offuscata dalla loro impertinenza, e può somigliarsi alle nostre case che stanno sempre in pericolo per la briachezza o trascuragine d' un Vicino; ma il vostro caso potrebbe esser tanto peggiore, quanto non v'è assicurazione per il buon nome, come per il fuoco che s'appiglia alle case. In conclusione, se l'esser contegnoso concedesi in alcuna occasione, allora più deve usarsi quando si deve resistere a tali faccendose donne che vogliono introdursi nella vostra amicizia, nella quale se saranno ammesse; faranno ancora o di pericolo o d'impaccio.

Della Censura.

SArà vostra prossima considerazione come regolarvi nella Censura, in cui sono molto ricercate accuratezza ed esperienza; il distinguere non è solamente naturale, ma necessario; e l'effetto

AD UNA FIGLIA. 87

fetto è che non possiamo evitare di dar giudizio nelle nostre menti o per assolvere o per condannare come il caso ricerca. La difficoltà è di sapere dove e quando sia proprio il proclamar la sentenza. Avversione a quel ch'è colpevole, e Disprezzo di quel ch'è ridicolo, sono inseparabili compagni dell'Intendimento e della Virtù; ma il lasciarli andare più oltre che i nostri pensieri, à in se tanto pericolo; che sebbene non è nè possibile nè conveniente il sopprimerli intieramente; con tutto ciò è necessario ch'eglino siano tenuti in gran restrizioni. Una illimitata libertà di questa sorta è poco meno che il mandare un Araldo a proclamar guerra al Mondo ch'è una fiera bestia quando è così provocato. La Contesa farà disuguale, per quanto mai voi siate dalla parte della Ragione, e se la pigliarete con un tale avversario; egli vi metterà in pezzi, giustificandosene d'averlo

fatto in sua difesa. Voi dovete perciò guardarvi dal ridere, se non in compagnia d'intima confidenza: altrimenti farebbe un tirar palle di neve contro a quelle di piombo, ed è svantaggio d'una Donna, l'ajuto che la Malizia del Mondo porge alla brutalità di coloro che vogliono inventare una sciocca menzogna: Avete per questa ragione a sopprimere la vostra impazienza, perchè i pazzi, oltre che sono un troppo forte partito, e perciò non mai da provocarsi senza un'estrema necessità, sono ancora i più pericolosi d'ogn'altro: in simile caso un animale in collera risponderà tale stupido scherzo; che farà ingiuria sebben non avrà un grano di spirito. Altri lo faranno con più arte, e non dovete pensarvi sicura perchè la vostra reputazione può forse essere fuor di presa d'una maligna volontà, poichè s'ella trova quella parte guardata, cercherà un'altra che sia più esposta, scorrendo,
come

AD UNA FIGLIA. 89

come un cattivo umore, alla parte più debole. Se avrete qualche tenera passione, il Mondo la scoprirà, e darà il peggior colore a tutto quel che direte, o farete, aggraverà ogni cosa che possa nuocervi, e darà un dispettoso giro a tutto quel che possa esservi di pregio. La collera discopre tutti que difetti che l'Amicizia non vuol vedere, e la Civiltà vuole scordare. La malizia non à bisogno d'incoraggiamento; e non vi sono cure più superflue, che quelle ci pigliamo a far parlar male di noi. Se l'invidia che mai non muore e raro dorme, si contenta qualche volta di sopirsi, è un mancar d'esperienza; il far rumore per isvegliarla. In oltre il vostro spirito farà male applicato se farà solamente diretto a discernere gli altrui falli, quando è tanto necessario l'usarlo ad emendare ed a prevenire i proprj. Il far troppo vagare i nostri pensieri à il medesimo effetto che quando una Famiglia

glia non sta mai a casa. La negligenza e il disordine naturalmente si sieguono: e ciò accade in noi stessi se non rivolghiamo frequentemente gli occhj al nostro interno per esaminarvi le mancanze. Abbiamo innanzi qualche disgradevol prospetto, quando non ci curiamo di esaminarlo, ma piuttosto cerchiamo la nostra consolazione ne' difetti di quelli che conversiamo. Evitate d'esser la prima a fissare qualche aspra censura, ma lasciate che sia confermata dalla voce comune, innanzi di darle credito; nè in tal caso date sentenza come un Magistrato, o come se aveste una speciale autorità di dar buono o mal nome ad altrui a vostra discrezione. Non v'arrestate molto in un debole partito, toccate, e passate, e compiacedevi di star lungamente dove potete dare e meritar lode; a guisa delle Api che dimorano solamente su quei fiori da quali possono estrarre il succo onde compon-
gono

AD UNA FIGLIA. 91

gono il Miele. Una Virtù circondata di spine è troppo ruvida nell'età nostra: è d'uopo adornarla con qualche fiore, altrimenti non farà volentier conversata: sicchè quando ancora siate forzata di percuotere altrui; fatelo come conviene ad una Dama, gentilmente; ed assicuratevi che quando avrete cura di far così; voi ferirete più gli altri, e danneggiarete meno voi stessa con dolci colpi; che con severi o violenti. Trionfo dello spirito è far che il vostro buon Naturale sottometta l'asprezza della Censura ad esser veloce in vedere i difetti, ma lenta in esporli. Considerate che quella invisibil cosa chiamata Buonnome è fatta del fiato di molti che parlino bene di voi; onde se con una disobbligante parola voi fate tacere il minimo di loro, il fiato che deve sostenere la vostra stima farà men forte; e se bene niente è così vano, quanto un vuoto applauso; pure perchè si pensi bene
di

di voi, e per essere ben trattato dal Mondo; egli è come un Diadema sulla testa d'una Donna, un Profumo ch'ella porta seco e lascia dovunque vada, un Incanto contra l'altrui mala volontà. La malizia può vuotar la faretra ma non può colpire: la macchia non resta: le burle non trovano credito. Senza il consenso del Mondo uno scandalo non piglia piede, è solamente un leggiero tocco su la parte ingiuriata, e ritorna con maggior forza su'l feritore.

Della Vanità, e dell' Affettazione.

Obligo mi corre di darvi più che serio avvertimento contra la Vanità, perch'ella è il difetto al quale il vostro sesso pare il più inclinato. L'Affettazione per lo più la siegue onde non so come dividerle: Non voglio chiamarle gemelle perchè più propriamente
la

la vanità è la madre, e l'affettazione è la favorita figlia, la vanità è la colpa, e l'affettazione è il gastigo. La prima può chiamarsi la radice dell'amor proprio, l'altro il frutto che ne abbonda: La Vanità non è mai finita di crescere finchè ella diviene affettazione, ed allora è compiuta. Ma per non prolungarmi più nella loro definizione, passerò alle maniere e motivi d'evitarle. Dovete dunque considerare che il Mondo à il diritto di distribuire la stima e l'applauso, sicchè quando alcuno si assuma di propria autorità l'essere proprio panegirista; il Mondo se ne sdegna, e non manca mai di cercarne vendetta. Se possiamo misurare un errore dalla grandezza della pena, ve ne sono pochi maggiori della Vanità, poichè difficilmente v'è più grave gastigo di quello d'esser derisa. La Vanità rende una donna così piena di se stessa; ch'ella riesce insopportabile alla Compagnia, e perchè i
suoi

fuoi pensieri sono intieramente impie-
gati al proprio contemplarsi ; ella vor-
rebbe con un crudele inganno confina-
re le sue conoscenze allo stesso angusto
circolo di quel che solamente concerne
a lei , scordandosi ch' ella non è per me-
tà di quella importanza al Mondo ch' è
a se medesima: Tanto sbaglio ella pren-
de nella sua stima ! Per essere sua pro-
pria lodatrice ella raggirerà il discorso
talmente , che v' entri ella medesima o
almeno il suo abito , sicchè difficilmen-
te può vedersi una più curiosa scena .
E' un piacere il vederla mendicare la
propria lode , e levarsi mal sodisfatta del-
la incivile compagnia che non vuole
essere adescata al di lei volger d' occhj
per far prigionieri . Il mirarla andare
attorno bordeggiando come un corsare,
et esser tanto vergognosa se ritorna sen-
za presa ; non è cattiva comedia . Ella
è tanto avida dell' altrui rispetto ; che
sempre lo smarrisce : lo crede con tutto
ciò

ciò tanto dovuto a lei; che non esigendolo; se ne arrabbia, non considerando ch'è impossibile violentare l'altrui libera volontà, ma che bisogna cattivarfela, e non sorprenderla con furia; e che in tal caso la benevolenza contribuisce il più. Se il Mondo invece d'ammirare le di lei immaginarie prerogative, ne ride; Ella se ne appella a se stessa, se ne dà favorevol sentenza, e la proclama in tutte le compagnie. All'incontro, s'ella è incoraggiata da una civil parola, è così obbligante; che ringrazierà fin dell'essere civilmente derisa: prende un complimento per una dimostrazione, e l'usa per testimonio fin contra al suo specchio. Ma la buona Donna essendo in tutto quel mentre in una profonda ignoranza di se medesima; si scorda che gli Uomini non la lascierebbero parlar tanto di loro, e gettar tante parole senza senso su'l lor viso; se non attendessero a metterla in ridicolo

dicolo e farle così pagar l'ammenda della sua impertinenza. Parole di stima per altre Dame sono tanti sassi scagliati di lei: contra ella non le può soffrire in niun modo, e la disturbano tanto; ch'ella non trova loco, ma vassene a casa quasi soffocata dalla rabbia e dal busto troppo stretto. Se a caso mai l'esce di bocca qualche parola di buon senso, ella n'aspetta un eccesso di lodi, e che la compagnia siale per sempre obbligata. Ella guarda le regole come cose fatte per il comune, e non per le persone di condizione, e questa opinione la spinge talvolta a distendere la sua prerogativa fino a dispensarsi dal Decalogo. Se per avventura, e a dispetto della propria vanità, ella è onesta; n'è così turbolenta; che per quanto mai può, se ne rende fastidiosa. Il vantarsi tanto della sua virtù, mostra che la medesima le costi moltissima pena; e le conseguenze ne sono ridicole. Il di lei buon umore
s'ap-

s' applica generalmente a riderfi dell'altrui buon senso. E' di gran divertimento il vederla come di tutto cuore ella disprezza alcuna cosa che le converrebbe fare. La più gran parte della sua fantasia è impiegata nella scelta e nella Compra d'un Abito, e la sua discrezione nel non pagarlo. Ella è attaccatissima alle mode, et in quelle non solamente la sua opinione ma tutti i suoi sensi sono intieramente occupati; e n' è tanto offequiosa, che farebbe pronta a riconciliarsi fino con la virtù, se udisse dal suo Maestro di ballo che la medesima fosse alla moda in Corte.

Quando in una tal Donna l'affettazione dà compimento al carattere; e portalo alla più alta perfezione. Ella pretende a primo d'esser una persona distinta, e perciò vuol singolarizzarsi in tutto quello che fa: vorria che si pensasse ch'ella è composta di più fina pasta che all'ordinario, e non di terra co-

me il resto del Mondo: Quindi ella pensa non doverfi muovere o parlare come le altre, perchè farebbe volgare, e che debba aver una lingua propria, giacchè l'ordinaria nativa è troppo rozza per lei. Lo specchio la mattina le detta tutt' i movimenti del giorno, li quali più che sono studiati, più sono ridicoli. Ella viene in una camera come se le sue giunture fossero slocate, il che fa temere alla Compagnia che la povera tenerina lasci qualche parte della sua artificiosa persona su' l' pavimento. Ella non ama se stessa come DIO l' à fatta, ma ci vuole aggiungere un poco della sua manifattura la quale è tanto lontano dal farla una miglior cosa che una Donna, che la converte in una creatura peggior d' una scimia. Ella si nemica con la Natura, contra la quale fa guerra senza ammettere alcuna tregua, eccettuati però quei momenti ne' quali il suo galante gliela può riconciliare
quan-

quando essa à volontà d'essere amorosa e languente; e allora è cotanto non naturale quell'affettata condescendenza; che fa più divieto di quel che potrebbe fare il suo cipiglio. Quand'ella vuol apparire irragionevolmente umile si può vedere ch'ella è tanto eccessivamente superba; che non è sopportabile. Ella forrìde così inpertinente ed è tanto sodisfatta di se stessa quando debolmente s'opponè a qualche noiosa lode che un uomo a caso le dia contra la propria Coscienza; che i suoi ringraziamenti sono più visibili sotto una tale maschera, di quel che sarebbero se fossero stampati. Se una bella Dama prendesi la libertà di vestirsi in maniera alquanto fuori delle ordinarie regole; questa mal consigliata Donna siegue inconsideratamente il disuguale Modello, e rende se medesima più brutta co'l male applicato esempio, o scordandosi del privilegio che à quell'altra per le personali

vaghezze, o presumendo irragionevolmente d'averne altrettante. Il di lei Discorso è un insipido Cinguettamento di vuote parole, ed una infilzata di Complimenti egualmente applicati a differentissimi Oggetti, che non sono mai nè apprezzati nè creduti. Gli occhj suoi movonsi del pari che la lingua e sono per ciò sempre in moto: puossi discernere ch'essi generalmente inclinano alla Compassione; e quindi, non ostante la di lei pretensione in Virtù, Ella à il Cuor tenero per gli Amanti infelici e per le Dame pietose: Reciterà la più amorosa scena d'una Commedia con sì viva espressione; che la Compagnia s'apporrà facilmente e senza farle ingiustizia; ch'ella non vi fu una disinteressata Spettatrice. Essa crede che il Belletto e le Colpe siano celate, quand'uno scherzevolmente ne parla: e divisa fra il doppio Orgoglio della sua Bellezza e della sua Virtù; è spesso tentata di far
quasi

AD UNA FIGLIA. 101

quasi chiaramente intendere che qualcuno muore per lei, e vuole che il Mondo pensi ch'ella potrebbe un giorno essere contaminata, piuttosto ch'ei pensar possa ch'ella manchi d'adorazioni. Una gran Bellezza può forse abbagliarsi per qualche tempo; che gli Uomini non iscorgano la Deformità di simili Affettazioni. Ma quando quel fulgore svanisce, e gli occhj dell'Amante ne restan liberi di vedere le Cose com'elleno sono in se stesse; Egli ricovererà naturalmente i perduti sensi, e s'avvedrà dello sbaglio a cui portato a primo l'aveano i dolci sguardi della Dama: e dissingannato che una volta ne sia; cesserà d'adorar come Dea quell'Oggetto che scorge non esser altro se non un'artificiosa Machina congegnata con molle e ruote per deluderlo. Tali Donne piacciono solamente al primo aprir della Scena la cui sola novità la rende piacevole. Elleno possono compararsi alle Lucciole

che per due o tre mesi di State volano scintillanti la notte, ma la prima aria fredda che torna le fa perire. Così appunto l'avanzata Stagione di queste leggiere Creature è funesta: Da' più stretti Amici ricevon pochissimo rispetto, e dal resto del Mondo vengono altamente sprezzate.

Questa Pittura havi 'n luogo d'ogni altra regola che potesse altri darvi, onde non fosse mai per incorrere in una tal somiglianza: la Deformità sensatamente consideratane è istruzione bastevole, per la stessa ragione che la vista d'un Ubriaco è il sermone migliore che mai si predicasse contra quel vizio.

Dell' Orgoglio.

DOpo aver ragionato della Vanità; io non intendo volgere la stessa Censura contra l'Orgoglio ben collocato e rettamente definito. Egli è voce d'ambiguo senso, e d'altrettanta virtù in un significato, di quanto vizio in un altro: Ma siamo

mo naturalmente inclinati a sceglierne il senso peggiore di modo che pericoloso egli è commendarne il migliore. Una Donna insuperbirsi non deve d'un bell' Abito; nè quando ell' à meno spirito delle sue vicine; confortarsene per aver più Merletti. Alcune Dame pongono tale importanza ne' loro ornamenti; che se si potesse scorgere l'Interno del Cuore; vedrebbonfi i loro pensieri di Morte resi men gravi dalla contemplazione delle loro Esequie pompose. Una Donna può molto allontanarsi da questo estremo, ed essere tutta via impertinente abbastanza a porre un falso pregio in cose da farne uso con l'indifferenza maggiore. Non conviene a una Dama l'apparir sollecita e desiderosa di Rispetto; ma bensì il contentarsene con ragionevole distribuzione, concedendone altrui per esiggerne ancora: Non sia fastidiosamente schiva nè distingua si per troppa delicatezza come se le ordinarie cose fossero troppo grossolane per lei:

Questo è l'Orgoglio incivile ed offensivo che dovunque s'incontri, merita mortificazione, la qual rade volte gli manca. Ella non debbesi vantare della sua Profapia, nè disprezzar gl' Inferiori: Alcuni fansi un Idolo della Nobiltà e voglion che la Ragione l'inchini e lo adori, e che il Mondo pensi che nulla possa compenfar la Mancanza d'un gran Titolo o d'un Arme gentilizia antichissima: S'immaginano che con questi vantaggi Eglino siano in così alto stato; che n'abbiano ad abbassar il guardo su'l Merito e sulla Virtù come a molto inferiori Cose. Questo sbaglio non è solamente insensato; ma colpevole ancora di stimare un Evento di buona Fortuna più di quel che in se stesso è valevole. Riderfi d'una Follia tale non basta, è d'uopo secondo il Merito severamente sferzarla. Gli è vero che frequentissime tentazioni di sdegno ci dà l'inconsiderato vantarsi altrui; ma si vuol resistere: Quando poi Certuni di nuova Data scordano talmente

te se stessi; che o si vantano del loro lato più debole, o s'ingegnano di nascondere la loro bassa Condizione per via d'Insolenza; sia permesso al più al più di curarveli con opportuno motteggio e breve ma ben collocata Acutezza: Tali e molte altre specie d'Orgoglio si denno evitare. Quel che più raccomandovi è una Emulazione d'elevar voi stessa ad un Carattere che nobilmente vi distingua, un'Avidità di precedenza in Virtù ed in altre cose tali che vi possano cattivar gran parte della buona opinione del Mondo. La Stima alla Virtù è come l'aria buona alle Piante ed a i Fiori, che li rende rigogliosi e prosperevoli; e si può quindi in qualche grado concedere che l'una sia del pari e Cagione e Ricompensa dell'altra. Quell'Orgoglio che fa scorta a buon Fine non può esser mai vizio, poich'è il principio d'una Virtù: e il Compiacersi d'un giusto applauso è sì lunge dall'esser Difetto; che darebbe di se mal segno una Donna che
non

non se ne facesse la sua sodisfazione maggiore . L'Umiltà è senza dubbio una gran Virtù; ma cessa d'esserlo quando teme fare scherno a un Malfatto . Contra il Vizio e la Follia conviene al vostro Sesso mostrar alterigia : Ma il Disprezzo delle Cose non divenga mai arroganza contra le Persone; s'usi perciò con adattate distinzioni, altrimenti può divenire un Inconveniente , per essere inopportuno . Un Orgoglio che alquanto s'adiri nel vedersi vincere in alcuna buon'Opra , avrà sì buon effetto; che difficilissimo sarà il trovarnelo biasimevole . Cosa facil non è un egual Portamento fra queste differenti Specie descritte; ma ricordatevi essere maggior sicurezza per una Donna il Nome di troppo orgogliosa , che di troppo familiare .

De i Divertimenti .

L'Ultima Cosa che restami da raccomandarvi è un prudente e salvo metodo nell'uso de i Divertimenti . Esser
 avida

AD UNA FIGLIA. 107

avida di Piaceri in gioventù, è pericoloso: Cercarli in età matura è un abbracciar Ombre che non ponno tenersi; e il farlo divien ancora indecente, perchè men naturale. I Divertimenti propriamente convengono per sollievo e riposo di quelli che son oppressi da fatiche e da Impieghi: Le Genti oziose non ne anno bisogno; e pure queste più che ogn'altro vi s'abbandonano. Il dare un rallentamento a' pensieri troppo affaticati dalle Cure, è necessario non che Naturale: Ma il far di tutta la vita un giorno di festa, se non è ridicolo; distrugge e non promove i Diletti. La Mente come il Corpo si stanca d'una medesima Positura: la troppa Serietà l'offende, il troppo divertimento la rilassa. La vanità condisce i piaceri; e questi troppo sovente rigoduti, diventano prima indifferenti, e al fine tediosi: Quando però sieno bene scelti, ed a proprio tempo; non sono biasimevoli mai: ma usati in eccesso, ancorchè a primo innocenti; spesso di-

ven-

vengon colpevoli , e non mancano mai d'essere impertinenti. Alcune Dame sono preinvitate ad un follazzevole Trattenimento, come Besso lo era a' Duelli : Elle no son impegnate ad un circolo d'ozio in cui s'aggiran tutto l'anno senza interruzione d'un'ora seriosa : fanno il nome d'ogni Commediante , e conoscono intimamente tutt'i Casotti della Fiera Niun Soldato è sì pronto a gli ordini dell'Officiale, come elleno agl'Inviti d'una Burattinata o d'ire a veder qualche Mostro : la Primavera che riproduce le Mosche ed i Pazzi, le rende abitatrici d'ogni Passeggio: Nell'Inverno sono l'Ingombro de' Teatri e la Zavorra di Corte : Fin le strade si stancano delle loro quotidiane Faccie, e gli Uomini se ne sentono gli occhj stracarchi . La vista si stucca di belle cose, come lo stomaco delle dolci . Quando una vistosa Dama vuol dar troppo di se stessa al Mondo ; ella si rende stucchevole , e in vece d'esser l'altrui Delizia, n'è il Carico .

Que-

Queste gioviali Signore vanno sì di continuo in cerca di Divertimenti; che in breve tempo diventano il Divertimento altrui: e non vogliono con tutto ciò ricordarsi; che se fossero meno viste; altri ancora meno spesso riderebbe di loro. Fanno in oltre di se medesime troppo buon mercato: Qualità la più ingiuriosa al bel Sesso. Giucar talvolta, dar Conversazione, divertirsi, è lecito; ma il farne professione è totalmente evitabile.

A' Vizj ed a costumi colpevoli sieguono insopportabili conseguenze di varie sorti. Ne fareste abituata all'Ozio, ad ore tardissime, e a Compagnia di cattiva mistura: vi farebbero negligere le convenevolezze al di fuori, e gli affari di Casa: e intruderebbono in vostra Conoscenza persone da scemarvi il buon Credito. Il gioco di grosse somme incontra ancor più rilevanti obiezioni, dando occasione al Mondo di far dispettose domande: Come possiate arrischiarvi a considerabili Perdite? Come

me troviate modo di pagar tali Somme? Se pagherete esattamente; si farà inchiesta onde venga il Danaro: se resterete debitrice, e particolarmente d'un Uomo; gli avrete ad usare tanta Civiltà per la sua sofferenza; che porrà in via da molto inoltrarsi il Gentiluomo se mai n'avesse intenzione: nè farebb'egli riputato un incivil Creditore se per sodisfacimento del debito ei facesse un'esecuzione personale. Oh! se una Dama potesse riguardar la sua Faccia quand'ella affannosamente dà una fiera occhiata a Carta o Dado importante; rinunzierebbe a qualunque Cosa che vedesse produrle nel Viso, cotanto svantaggiosi Sembianti.

Del Ballare.

LA Danza non è imputata a fallo; ma ricordatevi che il fine d'imparar a ballare, è quello di muoversi graziosamente, onde così considerata, è un vantaggio. Il darfi poi alla perfezione dell'Arte del ballo,

AD UNA FIGLIA. III

ballo, è un voler eccellere in cosa di poco momento, che non produce gran lode. E' meglio per una Donna il non ballar mai per non averne esperienza, che il ballar troppo spesso, perchè fa ben farlo. Il più lodevole metodo è ballare in private Conversazioni, fra particolari Amici, e farlo allora con gentil negligenza, come per solo divertimento e non per cosa solenne, di cui facciasi gran caso, e che avesse meritato il prepararvisi fin da un mese con più serie conferenze co'l Maestro.

Molto più dir si potrebbe in questo ed in altri soggetti, e maggior numero potrebbe aggiugnere. Ma devo confinar miei pensieri, i quali tutti pieni della mia Cara Figlia; vorrebbero spandersi in un Volume che non fora adattato all'occasione d'un Donativo per l'Anno nuovo. Ne faranno dunque la conclusione i miei caldissimi Desiderii del vostro Bene; del vostro vivere di maniera;
che

che siate un Ornamento alla vostra Famiglia ed un Modello al vostro Sesso; del toccarvi 'n sorte un Marito che vi stimi, e Figli ch' ereditino la vostra Virtù; e del vostro risplender nel Mondo in un vero lume, onde il merito della stima ponga in silenzio l' Invidia. Possano lo Spirito e la Virtù gareggiare uniti a farvi cospicua: Quando son separati; l' uno è sì aereo, l' altra è sì debole; che rade volte son commendabili: Sian essi dunque in voi sempre uniti, e sian vostri Custodi; e non deviate mai dalla congiunta lor protezione. Possiate voi talmente sublimare il vostro Carattere; che l' età susseguente ne divenga migliore, e la Posterità ve ne debba il vantaggio ricevuto dal vostro Esempio. Vi supplico Amatissima Figlia di compiacermi in questa ambizione d' un Padre i cui pensieri son tanto intenti al vostro Bene; ch' egli crede la vostra Felicità essere la parte maggior della propria.

F I N E.



